

# COCCO DI MAMMA

*Commedia Brillante in due atti di*  
VALERIO DI PIRAMO

## PERSONAGGI:

Lorenzo Còcco,	Cocco di mamma;
Gilda	Madre di Lorenzo;
Frida	Fidanzata di Lorenzo;
Sophie	Oculista, vicina di Lorenzo;
Gàbriel	Chef, padre di Sophie.

*La scena si svolge oggi, nell'appartamento che Lorenzo Cocco condivide con sua madre Gilda; è un appartamento arredato all'antica, in maniera conservativa, come se le novità in quella casa fossero bandite; si deve quasi percepire l'odore del vecchio. Le solite tre entrate, a destra le camere, a sinistra la cucina, sul fondo ingresso principale; niente televisione, solo una vecchia radio su una madia di fondo e un telefono vecchio modello a disco, da qualche parte; la madia dovrà contenere anche l'occorrente per apparecchiare. Un divano, a sinistra, e a destra un tavolo da sei con relative sedie; Gilda è una bella donna sulla cinquantina, ma i vestiti demodè che indossa non la valorizzano affatto; Lorenzo è un bel ragazzo sulla trentina, allegro, veloce, insomma, moderno.*

## Primo Atto

### Scena I

*Suocera e nuora.*

Gilda, Frida.

*Scena vuota; una canzone di Zuccherò Fornaciari (Diamante) arriva dalla radio; dopo una ventina di secondi suona il campanello di casa; nessuno va ad aprire, quindi suona ancora un paio di volte; entra Gilda da destra velocemente, con un accappatoio indosso e un asciugamano sulla testa a mo' di turbante.*

Gilda           ARRIVO! UN ATTIMO DI PAZIENZA! ECCOMI! *Va ad aprire la porta d'ingresso ed appare Frida, che ha un ombrello giallo in mano.*

Frida           Buongiorno Gilda...

Gilda           Frida! *Si gira e va a spegnere la radio* Santa pazienza, si comincia subito male...

Frida           Perché? Non ti piace Zuccherò?

Gilda           Insomma, non puoi piombare qui nel cuore della notte in questo modo!

Frida           Cuore della notte? Ma sono le nove e mezzo!...aspetta...stavi facendo la doccia?

Gilda           Brava! A volte mi sorprendi...

Frida           Scusa, scusa...non ti volevo disturbare...

Gilda           *Guarda l'ombrello* Sta piovendo?

Frida           No, no, sono venuta appunto a riportare l'ombrello che Lorenzo dimenticò ieri sera a casa mia.

Gilda           Ah. E come mai?

Frida           Perché aveva smesso di piovere...

Gilda           No, dicevo, come mai Lorenzo era a casa tua?

Frida           Come, non ti ha detto che era da me?

Gilda           No. Ormai non mi dice più nulla. Devo sapere le cose da tutte quelle che gli ronzano intorno.

Frida           Tutte quelle...e chi sarebbero "tutte quelle?"

Gilda           Ma no, che hai capito! E' solo un modo di dire! E poi non capisco perché te la prendi così...non vorrai impedire a Lorenzo di avere degli amici!

Frida           Ma tu hai detto "quelle"! "Quelle" non sono amici, sono amiche!

Gilda           Ah, ho detto così? Non me ne sono accorta...e continuo a non capire perché ti scaldi tanto.

Frida           Perché sono la sua fidanzata!

Gilda           Eh! Fidanzata! Che parolona! Non lo sai che non usa più chiamare una relazione in questo modo?

Frida           Ah no? E perché?

Gilda           Perché l'uomo si sente oppresso, legato...lo spiegavano proprio ieri alla radio...uno psicologo diceva che è molto meglio evitare parole che in qualche modo ricordano il cambiamento di vita che avverrà dopo...dopo...

Frida           ...dopo il matrimonio?

Gilda           ZITTA! Non dire quella parola...non la dire! Meno male che Lorenzo non è qui...tutte le volte che sente quella parola gli viene il prurito...

Frida           A me non sembra, ne parliamo anche ieri sera.

Gilda           Davvero? Si sposa qualche tua amica?

Frida           Parliamo del nostro matrimonio.

Gilda           Del vostro?!?...Impossibile.

Frida Perché impossibile?  
Gilda Perché...perché anche il...il...insomma, hai capito, non usa più. Al massimo potreste convivere, così quando vi lascerete dopo sei o sette mesi non ci saranno avvocati o soldi di mezzo.

Frida E chi ti dice che ci lasceremo?  
Gilda Le statistiche.  
Frida Le statistiche?  
Gilda Sì. Pare che il settanta per cento delle convivenze finisca dopo sei mesi. Voi state insieme da tre mesi, sei giorni e nove ore, quindi...Non valeva nemmeno la pena di cominciare.

Frida Sai Gilda che stamani sei davvero catastrofica? E poi conti addirittura le ore?  
Gilda Non conto le ore. Ho una buona memoria. *Frida sta per posare la borsetta sul tavolo* Attenta cara...non vorrei che tu trovassi il modo di graffiare la superficie del mio prezioso tavolo inglese fine ottocento...dopo aver attraversato quasi due secoli senza nemmeno una ammaccatura sarebbe davvero una fine ingloriosa.

Frida *Attacca la borsetta ad una sedia* Va bene qui?  
Gilda Perfetto cara. Ma dimmi...tu e Lorenzo avete intenzione di andare a convivere?  
Frida Gilda, mi sorprende che sia proprio tu a parlare di convivenza...  
Gilda Ah sì? E perché?  
Frida Dai Gilda...ma guardati intorno...sei così legata al passato... come puoi parlare di convivenza?

Gilda Vorresti dire che ho idee antiquate?  
Frida Sì...no...insomma, ti rendi conto che non hai nemmeno la televisione?  
Gilda In casa mia quell'aggeggio infernale non entrerà mai. Tu non sai che impatto devastante possa avere sulla mente dei più giovani!

Frida E chi sarebbero i più giovani?  
Gilda Ma come chi? Lorenzo!  
Frida Lorenzo ha trent'anni!  
Gilda Appunto! E' giovane!  
Frida Allora io che ne ho venticinque?  
Gilda Che c'entra! E poi la donna dimostra sempre più anni di quelli che ha...  
Frida Che vorresti dire, Gilda?  
Gilda Santa pazienza, ti rendi conto che con te non si può dire niente? A proposito, perché Lorenzo è venuto a casa tua, ieri sera?

Frida Per vedere la televisione.  
Gilda Ah, ecco. Doveva essere un programma interessante per durare così a lungo...  
Frida A dir la verità alle undici l'abbiamo spenta.  
Gilda Ah sì? Strano, perché stanotte non riuscivo a prendere sonno, e così ho sentito l'auto di Lorenzo che tornava...saranno state circa le tre, ventotto minuti e quarantaquattro secondi...chissà dove sarà andato dopo essere venuto via da casa tua...

Frida Ma no! E' andato via verso le tre e venti...abbiamo fatto due chiacchiere...  
Gilda Ah, è rimasto lì...ora torna tutto...e così siete stati a parlare dalle undici alle tre e venti...chissà quante cose vi sarete detti in quelle quattro ore e venti minuti...

Frida Già...parecchie...  
Gilda Senti, ora posso andare ad asciugarmi la testa o vuoi continuare con questo tuo racconto porno?  
Frida Racconto porno? Ma che ho detto?  
Gilda A volte non è importante quello che si dice, ma ciò che si lascia intendere...posso andare ora?

Frida Certo, certo... aspetterò Lorenzo qua.  
Gilda Qui?!?...Impossibile.  
Frida Ma scusa, dove dovrei andare? E poi gli devo dire una cosa importante.  
Gilda Ti sei innamorata di un altro?  
Frida Gilda, ma che dici?  
Gilda Succede, quando si è giovani...e poi ci sono così tante occasioni là fuori!  
Comunque non è possibile che tu resti qui. Stamani aspettiamo gente. Mi ha telefonato l'agenzia perchè devono venire i nuovi inquilini a prendere possesso del nostro appartamento qua davanti, e dobbiamo dar loro le chiavi. Saranno qui da un momento all'altro.  
Frida Lorenzo non me ne ha parlato...  
Gilda Per forza, mi hanno chiamato stamani alle nove...  
Frida Ah ecco...perché sai, Lorenzo mi dice tutto...  
Gilda Ah ah! Questa è bella! Figurati se Lorenzo dice tutto a una...una...  
Frida ..."una" che?  
Gilda Eh, come ti scaldi per nulla! Una conoscente, ecco! Non siete nemmeno parenti!  
Frida Va bene, vado, tornerò dopo, tanto non ho niente da fare...devo solo andare a ritirare la spesa...  
Gilda Non è necessario.  
Frida E invece sì, ho il frigo vuoto...  
Gilda Non dicevo la spesa, dicevo che non è necessario che tu torni dopo...e poi perché ritirare? Non la vai a fare direttamente?  
Frida Stamani avevo da riprendere delle analisi, e non sapevo se avrei fatto in tempo a fare tutto...quindi ho telefonato al negozio e gli ho dettata la lista.  
Gilda Sono sicura che ti daranno la roba peggiore. Quando non si controlla...e perchè le analisi? Non ti senti bene?  
Frida Sto benissimo. Normale routine. Ma saranno pronte soltanto oggi pomeriggio.  
Gilda Mi raccomando, se ci fosse qualcosa che non va avvertici subito...così magari facciamo a tempo a prendere delle precauzioni...sai, a volte basta una malattia contagiosa...  
Frida Sei sempre così disponibile e gaia...sono felice che tra poco tu diventi mia suocera...  
Gilda SUOCERA? Impossibile.  
Frida Vedi? Sei sempre così allegra, scherzi sempre...a proposito, te la vuoi fare una risata? Ieri sera Lorenzo non riusciva a trovare un calzino...  
Gilda Un calzino? Si era tolto un calzino?  
Frida Veramente tutti e due...  
Gilda Ah sì? E potrei sapere la ragione?  
Frida Forse aveva caldo ai piedi...  
Gilda FRIDA!  
Frida E va bene...quando è un po'...come dire...su di giri, si toglie i calzini...  
insomma, sai dove era andato a finire? Nel surgelatore! L'ho trovato questa mattina! *Fruge nella borsetta e tira fuori un calzino rosso completamente intelito*  
Ecco qua...curioso, vero?  
Gilda Già, curioso.  
Frida E così Lorenzo è tornato a casa con un calzino solo! Che risate!  
Gilda *Seria* Già. Immagino. Che risate.  
Frida Chissà come era finito là dentro...lo metto qua sul tavolo, così Lorenzo lo riprende...e l'ombrello dove lo metto?

Gilda Ma nel portaombrelli vicino alla porta, cara...in questa casa tutti gli oggetti vanno al proprio posto...non come in certe abitazioni dove le cose emigrano nei posti più strani...

Frida Va bene, allora lo metto qua fuori...

Gilda Brava! E cerca di non portare mai più un ombrello bagnato in casa mia. Le gocce d'acqua rovinano il parquet.

Frida Ma se è asciutto!

Gilda Potrebbe essere bagnato...e lo sai anche tu, oramai cade solo pioggia acida...non mi vorrai fare un buco nel pavimento, vero?

Frida UFFA! *Esce dal fondo.*

## Scena II

*Madre e figlio.*

Gilda, Lorenzo.

*Gilda Scuote la testa e si avvia verso la cucina, ma entra Lorenzo sbadigliando da destra; è in jeans e fruit, scalzo, ed ha un calzino solo, rosso;*

Lorenzo Buongiorno mamma. Chi c'era?

Gilda Ciao Lorenzo... nessuno.

Lorenzo Nessuno? Ma se ti ho sentito parlare!

Gilda Ah, sì, ora che mi ricordo...è venuta quella là...come si chiama? Ah, sì, Frida...

Lorenzo Frida? A quest'ora? E che voleva?

Gilda Ti ha riportato l'ombrello.

Lorenzo Ah bene...chissà perché quando smette di piovere gli ombrelli si dimenticano da tutte le parti...e dov'è ora?

Gilda E dove dovrebbe essere, nel surgelatore? E' lì fuori, nel portaombrelli.

Lorenzo Frida è nel portaombrelli?!?

Gilda Ma no! L'ombrello è nel portaombrelli!

Lorenzo E Frida?

Gilda E' andata a fare spesa.

Lorenzo Tornerà dopo?

Gilda Non credo. Pare che abbia molto da fare, stamani.

Lorenzo Ah sì? Strano. Ieri sera mi disse che forse sarebbe rimasta a pranzo qui da noi...

Gilda A pranzo? Impossibile.

Lorenzo Perché?

Gilda Perché non si può improvvisare un pranzo così, su due piedi...le cose vanno sapute con largo anticipo.

Lorenzo La prossima volta ti mando un fax... mi vado a preparare un caffè.

Gilda Ma mi vuoi dire una buona volta che ci trovi in quella?

Lorenzo In Frida, vuoi dire? Semplice: la amo.

Gilda La ami? Impossibile.

Lorenzo E perché è impossibile?

Gilda Perché un laureato con centodieci e lode non può amare una commessa di una lavanderia, e per giunta orfana.

Lorenzo Teoria interessante...invece se avevo solo la terza media avrei potuto amarla?

Gilda Suppongo di sì.

Lorenzo E se lei avesse avuto i genitori?

Gilda Quello è un optional. Anche se bisogna ammettere che avere i genitori fa tanto "famiglia".

Lorenzo Però dimentichi che Frida è quasi laureata in filosofia...e che è molto intelligente.

Gilda Se lo dici tu.

Lorenzo Lo dico io. Adesso posso andare a prendere il caffè o hai qualche altra teoria strampalata da sottopormi?

Gilda Non è una teoria strampalata. E' una pratica consueta. Il sessanta per cento delle relazioni finisce proprio per il divario culturale tra i partners.

Lorenzo Ah sì? E chi lo dice?

Gilda Le statistiche. Non vale neppure la pena cominciare.

Lorenzo Le statistiche sono state inventate per essere smentite...il sessanta per cento delle relazioni finisce? Bene, vorrà dire che io e Frida rientreremo nella felicità dell'altro quaranta per cento.

Gilda Eh no. Le statistiche dicono che il trenta per cento pareggiano.

Lorenzo Pareggiano? Che vuol dire pareggiano?

Gilda Che non sono ne' felici ne' infelici. Amorfe. Solo dieci per cento è felice.

Lorenzo Vorrà dire che noi saremo dentro quel dieci...E ora mi vado a fare il caffè.

Gilda Vai, vai...Lorenzo, lo sai vero che hai un occhio rosso?

Lorenzo Sì, sì...mi sono lavato il viso e mi c'è andato un po' di sapone...non è niente, passerà.

Gilda E posso sapere perché hai un calzino solo?

Lorenzo Stanotte ero così stanco che mi son buttato sul letto così com'ero...

Gilda Ed eri con un calzino solo?

Lorenzo Boh, e che ne so...dormivo ritto...

Gilda *Indica il calzino* Quella là ti ha riportato quello lì.

Lorenzo Che cos'è? Accidenti, ma è il mio calzino! Che gli è successo? *Lo prende MAMMA MIA, E' GELATO!* Ma dov'era? In frigorifero?

Gilda Nel surgelatore.

Lorenzo E dai con questo surgelatore! E perché hai messo un calzino nel surgelatore?

Gilda Non sono stata io. Era nel surgelatore di quella là...come si chiama...

Lorenzo MAMMA! Frida, si chiama Frida! E come è finito là dentro?

Gilda Non lo sa nessuno. Forse ha tentato di suicidarsi perché aveva visto cose al limite della sopportazione umana.

Lorenzo Umana? Mamma, è un calzino!

Gilda E chi lo dice che i calzini non hanno un' anima dentro?

Lorenzo Non credo, al massimo hanno un piede dentro...mi vado a preparare un caffè...ma sei sicura che Frida non torni stamani? Mi sembra strano...

Gilda Ha da fare, te l'ho detto... ma se ci ripensasse vuoi che gli dica che non sei in casa?

Lorenzo E perché dovresti dirle una cosa simile?

Gilda Così...credevo che dopo i bagordi di stanotte volessi riposare un po'...

Lorenzo Macchè bagordi! Abbiamo guardato la televisione!

Gilda Lo so. Fino alle undici. Ma sei tornato alle tre e mezzo.

Lorenzo Accidenti, ma a te non sfugge niente, eh? Un giorno scriverò un libro: la mia vita con Mata Hari.

Gilda Ormai so tutto della tua notte porno.

Lorenzo Notte porno? Mamma, ma che stai dicendo?

Gilda Lasciamo andare, lasciamo andare...

Lorenzo Ma neanche per sogno! Ora mi dici chi ti ha messo in testa queste idee...

Gilda E chi vuoi che sia stato? E' stata quella là!

Lorenzo MAMMA! Quella là ha un nome! Si chiama Frida!

Gilda Accidenti, è un nome così difficile...non mi vuole restare in mente...

Lorenzo Come il tuo. Un nome come il tuo. Gil-da. Cinque lettere. Fri-da. Cinque lettere.

Gilda Che vuoi, ho così poca memoria...

Lorenzo E comunque non credo che Frida ti abbia detto cosa abbiamo fatto ieri sera!  
 Gilda Proprio detto no...ma aveva certi pensieri così spinti...  
 Lorenzo Ora vorresti dire che leggi nel pensiero?  
 Gilda Dai Lorenzo, lo sai che quello che faccio lo faccio per il tuo bene...  
 Lorenzo Ah sì? A me non sembra proprio...  
 Gilda Che vorresti dire?  
 Lorenzo No nulla, nulla...solo che a volte sei...sei...come dire...un po' opprimente, ecco!  
 Gilda Opprimente? Macchè opprimente! Cerco solo di tenerti lontano dalle insidie del mondo...sapessi quante cose brutte ci sono là fuori!  
 Lorenzo Mamma, ho trent'anni, insegno lettere al liceo classico, faccio sport, ho un conto in banca, una macchina, sono fidanzato con Frida...non ti sembra che sappia riconoscere da solo le insidie del mondo?  
 Gilda Quattro occhi vedono meglio di due. E poi a me questa...come si chiama?  
 Lorenzo E BASTA MAMMA! Ti devi mettere nella testa una volta per tutte che Frida è la donna giusta, e che tu lo voglia o no, sarà la madre dei tuoi nipoti!  
 Gilda NIPOTI?!? Impossibile.  
 Lorenzo Impossibile? E perché impossibile? Ci manca qualcosa, a me e Frida?  
 Gilda Non volevo dire questo...cioè, volevo dire...non che mi dispiaccia...ma questa frase l'hai detta almeno altre sei volte negli ultimi due anni...se si fossero avverate le tue previsioni a quest'ora avremmo una ventina di orribili marmocchi urlanti che corrono per tutta la casa...e chissà quante cose distruggerebbero!  
 Lorenzo Che c'entra! Le altre non erano giuste...chi per una ragione, chi per un'altra... Frida però...sono già tre mesi che stiamo insieme, e tutto fila alla perfezione. E poi ieri sera abbiamo parlato anche di matrimonio...  
 Gilda Lo so.  
 Lorenzo Anche questo? Sai anche questo? Accidenti, ma cosa sei tu, una specie di oracolo vivente? Basta. Vado a prepararmi quel caffè. *Si avvia verso la cucina.*  
 Gilda Ah, Lorenzo...  
 Lorenzo Che c'è ancora?  
 Gilda Ti volevo dire che tra poco verranno i nostri affittuari a prendere la chiave...  
 Lorenzo Affittuari? Ma non dovevano arrivare tra un paio di giorni?  
 Gilda Mi ha telefonato l'agenzia poco fa. Arrivano stamani.  
 Lorenzo Bene, ma io che c'entro? Non ci pensi sempre tu?  
 Gilda Sì, ma mi devo ancora asciugare i capelli, vestire...se dovessero arrivare...la chiave è dentro la scatolina delle chiavi...*indica una piccola scatola sul mobile* basta che tu dica che la porta è quella proprio di fronte alla nostra.  
 Lorenzo Ma almeno il tempo di farmi un caffè ce l'avrò?  
 Gilda Certo, certo...mi hanno detto all'agenzia che verranno verso le undici e mezzo...magari mettiti una camicia e un paio di calzini! *esce da destra*  
 Lorenzo Sicuramente... uno ce l'ho già, e l'altro lo scongelerò direttamente in forno! *Via in cucina; si sente il rumore del fono con cui Gilda si sciuga la testa provenire da destra.*

### Scena III

*La francesina.*

Lorenzo, Sophie, Gilda.

*Dopo una decina di secondi suona il campanello; nessuno risponde; suona ancora; da fuori Lorenzo: MAMMA! SUONANO! Continua il rumore del fono.*

- Lorenzo *Entra dalla cucina, e va alla porta di fondo; NON TI SCOMODARE, MAMMA, APRO IO! Apre ed entra Sophie; bellissima ragazza, fascino ed accento francese; ha un borsone in mano.*
- Sophie Buongiorno signore...abita qui la signora Gilda Coccò?
- Lorenzo *Guardandola estasiato* Buongiorno...sì, però si pronuncia Còcco, altrimenti sembra di stare in un pollaio...dica...
- Sophie Sono venuta a prendere la chiave dell'appartamento...
- Lorenzo Ah, dunque lei è la nuova affittuaria! E' in anticipo...
- Sophie Se è un problema torno dopo.
- Lorenzo *Ma no! Le prendo subito la chiave...va verso il mobile, fruga nella scatolina e tira fuori una chiave con un cartellino attaccato* Ecco qua...*le porge la chiave* lo vuole un caffè? Lo giusto stavo preparando...
- Sophie No no, l'abbiamo già preso...
- Lorenzo L'abbiamo? Quindi non è sola?
- Sophie No no, c'è Gabriel...sta parcheggiando l'auto, giù nel vialetto...ci metterà un po', perché c'è un BMW rosso che prende tre posti...mi piacerebbe conoscere il proprietario per dirgliene quattro...
- Lorenzo Ehm, sì, già... e cosa fa qua a Firenze, se non sono indiscreto?
- Sophie Studio.
- Lorenzo Ah, ecco, studia...bene, io sono Lorenzo, e sono il proprietario dell'appartamento che prenderete in affitto...e lei?
- Sophie Io...cosa?
- Lorenzo No, dicevo, come si chiama?
- Sophie Mon Dieu! Non mi sono neanche presentata...mi scusi, abbiamo dovuto fare tutto di corsa...Gabriel domani mattina rientra al lavoro, quindi siamo venuti via da Lione in fretta e furia...mi chiamo Sophie.
- Lorenzo Molto piacere Sophie. Suppongo che lei studi lingue...
- Sophie Perché?
- Lorenzo Perché parla molto bene l'italiano.
- Sophie No, niente lingue...Sto studiando oculistica, ed ho quasi finito di preparare la tesi. Però la mia mamma era di Milano, ed è lei che mi ha insegnato... quando ero piccola in casa parlavamo sempre in italiano.
- Lorenzo Ecco spiegato il mistero! E dov'è adesso sua madre?
- Sophie E' morta cinque anni fa...
- Lorenzo Oh, mi scusi...non sapevo...non volevo...
- Sophie Niente, niente...sono già passati cinque anni, ormai...
- Lorenzo Ecco, tenga le chiavi, la porta dell'appartamento è proprio davanti a questa. C'è anche un grande balcone da cui si vede mezza Firenze. Se vuole l'accompagno...
- Sophie Magari dopo, grazie...
- Lorenzo Quando vuole...le farò vedere una delle più belle città d'Italia.
- Sophie Vedremo...ho molta roba da sistemare...*Prende le chiavi* ma lei ha un occhio rosso! Che le è successo?
- Lorenzo Non lo so. Ieri sera non l'avevo...non c'ho neanche fatto caso...è pericoloso?
- Sophie Dipende. Le prude?
- Lorenzo Ora che mi ci fa pensare, un po' sì...
- Sophie Non vanno mai sottovalutati questi improvvisi rossori...
- Lorenzo Pensa che possa essere congiuntivite? O qualcosa di peggio?
- Sophie Non lo so...bisognerebbe vedere meglio...
- Lorenzo Ma lei è oculista, no?
- Sophie Beh, quasi...



Lorenzo E non potrebbe dare un'occhiata al mio povero occhio malato?

Sophie Mon Dieu! Qui? E come faccio? Non ho niente con me!

Lorenzo Ma solo un'occhiata...

Sophie Va bene, si sieda qua alla luce *Indica il divano*

Lorenzo *Si siede; Sophie gli apre l'occhio con le due mani e guarda dentro; naturalmente si avvicina.* Allora Sophie? Resterò cieco?

Sophie Ma no, ma no...*continuando a guardare* Sembra quasi un'irritazione provocata da un agente esterno...per esempio sapone... si è lavato il viso?

Lorenzo Io? Assolutamente no!

Gilda *Entra da destra con i capelli molto gonfi e un pettine in mano* Cosa sta facendo a mio figlio?

Sophie *Spaventata, ritirandosi* Ahh!!! Mon Dieu! Che spavento!

Lorenzo Niente paura, è solo mia madre...

Sophie Buongiorno signora...stavo solo guardando l'occhio un po' arrossato del signor Lorenzo...

Gilda Buongiorno. Comunque è inutile che perda tempo, è solo sapone, me lo ha detto lui poco fa.

Lorenzo *Al pubblico* Ecco fatto. *Facendo le presentazioni* Mamma? Questa è Sophie, la nuova affittuaria...Sophie? Questa è mia madre, che non perde occasione per farmi fare brutte figure...

Gilda Ma dai, Lorenzo! Quando mai ti ho fatto fare brutte figure?

Sophie Ah...la signora Gilda? All'agenzia mi hanno detto che avrei trovato proprio lei...

Gilda *A Sophie* Ma non dovevate essere in due? Dov'è suo marito?

Sophie *Ridendo* Marito? Ma no!

Gilda Ah, non siete sposati? Convivete? Anche voi?

Lorenzo Perché mamma, chi altri convive?

Sophie Temo che ci sia un equivoco: sono qua con mio padre.

Gilda Meglio!

Sophie Meglio? E Perché è meglio?

Gilda No, dicevo così per dire...è bello avere delle famiglie come inquilini...fa più aria...casalinga, ecco!

Lorenzo E vi tratterrete molto?

Sophie Mio padre sicuramente di più, ma io sono venuta solo ad accompagnarlo. Starò una settimana, poi devo rientrare per preparare la tesi.

Gilda Solo una settimana? Che peccato! Lei ha un fidanzato?

Sophie No, no...ci penserò quando avrò finito gli studi.

Gilda Ah, ecco...certo che in una settimana c'è poco tempo anche solamente per un'avventurina...

Lorenzo Mamma, ma che stai dicendo?

Gilda Dicevo solo che piange il cuore sapere che una così bella ragazza passa la maggior parte del tempo china sui libri, come quel gobbetto di Leopardi...

Sophie *Ridendo* Non tema, signora Gilda, dopo gli esami recupererò...

Gilda E dov'è suo padre adesso?

Sophie Sta parcheggiando l'auto...

Gilda Se vuole la può mettere accanto al BMW rosso di mio figlio...

Lorenzo *Al pubblico* Ho paura che oggi si festeggi la giornata mondiale delle figure di merda.

Sophie *Trattenendosi a stento dal ridere* Allora io vado...

Lorenzo Aspetti Sophie...oggi dove pranzerete?

Sophie Non so, siamo appena arrivati...suppongo che andremo da qualche parte...anche se a mio padre non piace andare nei ristoranti...sa, lui è un cuoco molto ricercato, ed anche di gusti molto difficili...Domani mattina prende servizio come chef all'Hotel del Buon Consiglio...

Gilda L'Hotel del Buon Consiglio? Accidenti! E' il posto più raffinato della città!

Sophie Sì, il proprietario stesso lo ha mandato a chiamare...lo conobbe lo scorso mese durante un meeting...si innamorò subito di una sua ricetta fatta con ingredienti poveri...semplici...una vera delizia...

Lorenzo E allora perché non venite a mangiare qua da noi? Così ci conosceremo meglio...

Gilda Lorenzo! Ma non hai sentito? Suo padre è incontentabile!

Sophie No, no, ha ragione la signora Gilda...andremo a fare un po' di spesa e cucineremo qualcosa...

Lorenzo Ma no, ma no... sarete stanchi del viaggio...

Gilda Appunto Lorenzo, vorranno riposare...

Lorenzo Mamma! Ma dovranno pur mangiare qualcosa! No, no, insisto: venite a pranzo da noi. Spesa la farete quando vi sarete riposati. Noi abbiamo una dispensa fornitissima...

Sophie Per me va bene, ma dovrò sentire mio padre che ne pensa...va bene se glielo chiedo e ve lo torno a dire?

Lorenzo Benissimo! Vada pure Sophie, ci vediamo dopo...a presto...

Sophie Arrivederci. A dopo. *Esce dal fondo.*

Gilda LORENZO!

Lorenzo Che c'è mamma?

Gilda Ma come che c'è! C'è che in casa manca tutto! La dispensa è quasi vuota...credo che ci siano rimasti solo un paio di chili di fagioli e sette o otto cipolle...che cosa gli diamo da mangiare? Le cipolle ripiene di fagioli?

Lorenzo Potrebbe essere un'idea...

Gilda LORENZO! Non mi prendere in giro! Nessuno mangia le cipolle ripiene di fagioli!

Lorenzo Ma dai, mamma, scherzavo! Sei bravissima ad inventare! E poi puoi sempre fare un salto a comperare qualcosa...

Gilda Forse non hai capito che questo signore è un cuoco di fama internazionale... ti immagini che brutta figura faremo?

Lorenzo Mamma, vedrai che tutto si risolverà per il meglio...ora mi vado a fare quel famoso caffè.

Gilda Però bisogna dire che quella Sophie è proprio una bella ragazza...

Lorenzo Eh sì. Molto, molto carina.

Gilda Già. Davvero bella. E poi, con quel suo fascino francese...non è ordinaria, come quella...come si chiama?

Lorenzo Mamma! Dove vuoi arrivare?

Gilda Ma da nessuna parte, Lorenzo! La mia è solo una constatazione. Dicevo che se io fossi un uomo giovane come te prima di accasarmi definitivamente mi guarderei intorno...ci sono così tante opportunità...tante terre inesplorate...

Lorenzo Ascolta, Magellano, sono almeno dieci anni che mi guardo intorno...

Gilda Io non mi lascerei certo scappare un bocconcino così gustoso...

Lorenzo Mamma, sono fidanzato!

Gilda UFFA! Non c'è mica bisogno che lo venga a sapere...quella...come si chiama?

Lorenzo Ma per favore! Vai piuttosto a finire di asciugarti i capelli che sembri uscita dalla galleria del vento...

Gilda Vado, vado...mi piace anche il nome...Sophie...e poi è così facile da ricordare...  
*Esce da destra*

**Scena IV**  
*Guerra!*  
Lorenzo, Frida, Gilda.

Lorenzo      E ora vediamo se riesco a farmi quel famoso caffè... *Esce da sinistra; dopo dieci secondi suona il campanello* Eccomi, signorina Sophie, arrivo! *Apri e si trova davanti Frida.* Allora, venite a pranz...Ah, sei tu Frida...

Frida          Aspettavi qualcun' altro?

Lorenzo      Non aspettavo certamente te...mamma ha detto che non saresti tornata...

Frida          Ah, ti ha detto così? Brutta strega!

Lorenzo      Frida! Stai parlando di mia madre!

Frida          Lo so benissimo di chi sto parlando. E' per quello che ho detto brutta strega. Non sono ancora rincoglionita del tutto, anche se "quella là" sta tentando di farmici diventare.

Lorenzo      "Quella là" è mia madre, ed ha un nome...ma siete proprio uguali voi due...

Frida          Siamo uguali!?! Prova solo a ripeterlo e vedrai che ti succede.

Lorenzo      Ehi! Calma! Era solo un modo di dire!

Frida          Sono calmissima. Perché mi hai chiamato Sophie? Chi è Sophie?

Lorenzo      E' un ottico.

Frida          Un ottico?

Lorenzo      Sì, insomma, un oculista.

Frida          Un uomo che si chiama Sophie?

Lorenzo      Non è un uomo, è una donna...

Frida          Ma sei hai detto che è un ottico!

Lorenzo      Gli ottici possono essere anche donne, non lo sapevi? E comunque è un'oculista.

Frida          E perché si chiama Sophie? E' francese?

Lorenzo      Di padre. La madre era italiana.

Frida          Era? Perché era? Se n'è andata?

Lorenzo      Per sempre.

Frida          E come mai è venuta a Firenze? E' una turista? E quanti anni ha? E' qui con suo marito?

Lorenzo      Piano, piano! Una domanda alla volta...Frida ma cos'hai? Ti sei svegliata male?

Frida          Mi sono svegliata benissimo. Poi sono venuta a riportarti l'ombrello e il mio umore è improvvisamente cambiato...indovina perché?

Lorenzo      Perché?

Frida          No, dico, ma sei scemo? Vuoi che ti riporti per filo e per segno tutte le cattiverie che mi ha vomitato addosso quella là?

Lorenzo      No, grazie, di spie in questa casa c'è n'è già una...basta e avanza! Piuttosto parla piano, che se ti sente sono guai...

Frida          Ah sì? Bene! *Ad alta voce* EHI VECCHIA STREGA, HAI FINITO DI ASCIUGARTI QUEI QUATTRO PELI CHE TI OSTINI A CHIAMARE CAPELLI?

Lorenzo      ZITTA! Zitta per carità...non vorrai far scoppiare la terza guerra mondiale...

Frida          Anche la quarta, se ce n'è bisogno.

Gilda          *Rientra da destra con la spazzola in mano* Lorenzo, mi stavi chiamando? *Vede Frida* Ah, e così siamo tornate...

Frida          Mi sembrava di avertelo detto.

Gilda          Ma pensa che strano! A me pareva che tu mi avessi detto che avevi da fare...hai già fatto spesa?

Frida          Certo. Ho messo le borse in macchina, ora le porto a casa e tolgo il disturbo.

Gilda          Te ne vai già? Che peccato...

Lorenzo Già, che peccato...ma non avevi detto che restavi a pranzo da noi?  
 Gilda A pranzo? Impossibile.  
 Frida No, guarda, lascia perdere, ho anche della roba surgelata che devo mettere in frigo prima possibile...  
 Gilda Frida, mi fai un favore? Non riesco più a trovare una fruit bianca di Lorenzo... quando apri il surgelatore, mi daresti un'occhiata se per caso fosse lì?  
 Lorenzo MAMMA!  
 Gilda E via, stavo scherzando! Insomma, sono convinta che dove si trova un calzino si può trovare di tutto...o no? Ah, Lorenzo, è tornata poi quella meravigliosa ragazza? Come si chiama...ah sì, Sophie...  
 Lorenzo Ancora no, mamma.  
 Gilda Ho ancora negli occhi la sua folgorante bellezza...quando l'ho vista lì, contro luce, china su di te, sembrava di essere dentro un quadro di Rembrandt...la stessa luce senza tempo dei suoi quadri...ah, che tecnica i pittori francesi!  
 Lorenzo Mamma, era olandese.  
 Gilda Chi?  
 Lorenzo Rembrandt. Era olandese.  
 Gilda Ma che c'entra! Avrò pur dipinto qualcosa di francese, no? Sentite, vado a finire di pettinarmi i capelli... *Si avvia verso destra*  
 Frida *Piano ...spelacchiàti...*  
 Gilda Come hai detto cara?  
 Lorenzo Nulla nulla mamma, stava dicendo a me...  
 Gilda Sai, non sento più bene come una volta...me lo disse anche il medico, un mesetto fa...è stata una frescata...è una cosa che va e viene...un giorno ci sento, uno no... Però cara stai attenta, molto attenta...anche se non sento troppo bene sono molto brava ad intuire...e poi ormai la roba in macchina ti si starà squagliando! Ti conviene andare... *Esce da destra.*  
 Frida MA BRUTTA....VEDRAI CHE QUANDO MENO TE LO ASPETTI TE LA FACCIO PAGARE! *Lorenzo le chiude la bocca con una mano.*  
 Lorenzo Stttttt.....zitta, per carità...zitta!  
 Frida Perché l'ottico francese era chino su di te?  
 Lorenzo Oculista, Frida, oculista...  
 Frida PERCHE' ERA CHINO SU DI TE?  
 Lorenzo Proprio perché è un oculista. Mi stava guardando questo occhio....vedi? E' completamente arrossato.  
 Frida *Guardando No.*  
 Lorenzo No cosa?  
 Frida Non è arrossato.  
 Lorenzo Ma come no! Guarda meglio!  
 Frida Io non vedo nulla.  
 Lorenzo Perché tu non sei un oculista.  
 Frida O forse perché non ho il fascino francese, non mi chiamo Sophie e a nessuno è mai venuto in mente di farmi un ritratto.  
 Lorenzo Ma dai, Frida! Mi sarà passato.  
 Frida Attento a te, Lorenzo. Attento a te.  
 Lorenzo Ma smettila, dai!  
 Frida Hai visto tua madre com'è cattiva? Non perde occasione per darmi addosso!  
 Lorenzo Ma non è vero! Sarà una tua impressione...  
 Gilda E SMETTILA DI DARLE SEMPRE RAGIONE!  
 Lorenzo IO? Ma io non le sto dando ragione!

Frida           Però hai pensato che avesse ragione lei!  
Lorenzo        O mamma mia, anche tu leggi nel pensiero? O mamma mia! Uguali!

### Scena V

*Lo Chef.*

Lorenzo, Frida, Gabriel.

Lorenzo       *Suona il campanello; Accidenti! Chi può essere?*  
Frida           E chi vuoi che sia? E' Sophie, naturalmente! Vai ad aprire, vai...  
*Lorenzo va ad aprire; Entra Gabriel, bell'uomo, sulla cinquantina; anche quando parla italiano ha una forte cadenza francese; a discrezione del regista si possono inserire anche parole francesi, qua e là, purchè non alterino il senso della frase.*

Gabriel        Excusez-moi...permission?  
Lorenzo        Buongiorno, venga, venga, si accomodi...  
Gabriel        Bonjour. Je suis Gabrièl...sono Gabriel, il nuovo inquilino...  
Frida           *A Lorenzo* L'ottico? Ma non era una donna?  
Lorenzo        No, no...è il padre...Gabriel? Molto piacere, io sono Lorenzo...  
Gabriel        Ah, il figlio di Gilda? Mia figlia Sophie mi ha parlato tanto di lei...  
Lorenzo        Venga, si accomodi...vuole bere qualcosa?  
Gabriel        No, no, sono venuto solo a dirle che io e mia figlia accettiamo volentieri l'invito a pranzo, e che la ringrazio tanto della cortesia...  
Lorenzo        Ma si figuri! Dovere! Permetta che le presenti Frida, la mia fidanzata.  
Gabriel        *Baciandole la mano* Enchanteur, Fridà! Anche lei resterà a pranzo qua con noi, oggi?  
Lorenzo        Ma certo che sì! Non è vero Frida?  
Frida           Mah...veramente non se se...non vorrei disturbare.  
Lorenzo        Frida! Disturbare? Ma che stai dicendo?  
Gabriel        Signor Lorenzo, sono venuto a dirle che accetto ad una condizione: voglio cucinare io per voi!  
Frida           *A Lorenzo* Lui? Ma è un cuoco?  
Lorenzo        *A Frida* Certo! Uno dei migliori di Francia, a quanto dicono! *A Gabriel* Mia madre ne sarà felicissima...così potrà rubarle qualche segreto in cucina...  
Gabriel        Questo non si può fare. Quando cucino non voglio nessuno intorno.  
Lorenzo        Sì, certo, certo...non si preoccupi Gabriel, non la disturberà nessuno.  
Gabriel        Però insisto che resti anche la signorina Fridà...più siamo a tavola e più mi esalto nel preparare le mie ricette!  
Frida           Va bene, vedrò di rimanere...  
Gabriel        Voilà! Io vado ad indossare il camice ed il cappello...porterò anche i miei famosi coltelli...immagino che avrete una dispensa ben fornita...  
Lorenzo        Fornitissima.  
Antonio        Bene, torno tra poco...au revoir! *Esce dal fondo*  
Frida           Porta anche i suoi famosi coltelli? Santo cielo, è arrivato Cracco!  
Lorenzo        Bene, siamo definitivamente nei guai.  
Frida           Siamo nei guai perché porta i coltelli?  
Lorenzo        No. Siamo nei guai perché la dispensa è praticamente vuota.  
Frida           Oh Gesù! E ora come si fa?  
Lorenzo        Tornerà da un momento all'altro...non facciamo tempo a fare spesa...  
Frida           LORENZO! Io l'ho appena fatta la spesa! E' giù in macchina...Usiamo la mia!  
Lorenzo        Giusto! Brava! *La bacia* Che cosa hai preso?  
Frida           Di tutto; scampi, gamberetti, crema di tartufo, un po' di carne, molte verdure...

Lorenzo      Accidenti! Chissà che squisitezze ci preparerà, con tutto questo ben di Dio! Andiamola a prendere e sistemiamola in cucina prima che torni! Svelta! Lasciamo la porta socchiusa, faremo prima! *Escono dal fondo.*

### Scena VI

*La dispensa.*

Gilda, Sophie, Lorenzo, Frida.

Gilda      *Rientra da destra, con i capelli finalmente a posto* Lorenzo? Sei in cucina, Lorenzo? *Esce da sinistra, chiamando* Lorenzo? *Rientra sulla scena* Deve aver accompagnato a casa quella là...ma quanto tempo ci passa insieme? Mah! Però, se è vero che chiodo scaccia chiodo...e quella Sophie sembra essere arrivata proprio al momento giusto...e poi il fascino francese...ne vedremo delle belle! Frida, preparati a sloggiare dal cuore di Lorenzo...

Sophie     *Entrando dal fondo* Permesso? Mi scusi signora Gilda...la porta era aperta...

Gilda      Vieni, cara, vieni...accomodati...stavo giusto pensando a te.

Sophie     Sono venuta a dirle che mio padre si sta vestendo, e che tra poco sarà qua. Mi ha mandato a chiedere se avete le piastre a induzione o a gas...

Gilda      A gas...

Sophie     Eh. lo sospettava...noi in Francia abbiamo tutti le piaste ad induzione...

Gilda      Io non so neppure come sono fatte...ma perché suo padre si sta vestendo?

Sophie     Sì, insomma, sta indossando la casacca da lavoro...poi affilerà i suoi famosi coltelli et voilà!

Gilda      Accidenti! Ha dei coltelli famosi?

Sophie     Certo. Mio padre e i suoi coltelli sono una leggenda, in Francia.

Gilda      Non capisco...ma perché li affila?

Sophie     Ma come, lei non lo sa? Mio padre ha accettato l'invito a pranzo, purchè possa cucinare lui...e le assicuro che è bravissimo...però ha questa piccola mania...quando cucina deve essere vestito completamente da chef, cappello compreso. E usa solo i suoi coltelli.

Gilda      E vorrebbe cucinare nella mia cucina? Impossibile.

Sophie     Impossibile? Perché impossibile?

Gilda      Impossibile? Ho detto impossibile? Mi scusi, volevo dire "possibile"...stavo dicendo, possibile che questa fortuna sia capitata proprio a noi?

Sophie     Guardi, signora Gilda, si fidi: quando avrò assaggiato la cucina di mio padre, vorrà andare tutti i giorni a mangiare nel suo ristorante...

Gilda      Santa pazienza, spero di no! Mi costerà un occhio della testa!

Sophie     E poi le assicuro che è bravissimo a creare i piatti più raffinati dal nulla...

Gilda      Dal nulla? *Al pubblico* Allora forse si mangia...

Sophie     Come dice, signora Gilda?

Gilda      No, niente, niente...

Sophie     Allora io vado a finire di mettere a posto le ultime cose...ci vediamo tra poco...devo chiudere la porta?

Gilda      Non importa, probabilmente dovrò uscire...*Sophie esce dal fondo* Ecco fatto...e ora? Che si fa ora? *Passeggia a lungo per la stanza, pensierosa* Via, Gilda, non c'è alternativa, devi andare a fare un po' di spesa...vai a prendere il portafoglio, e sbrigati...ce la dovresti fare in una mezz'ora.... *Esce da destra.*

Lorenzo *Rientra con una borsa piena di roba, seguito da Frida, anch'essa con una borsa colma* Andiamo, presto...in cinque minuti sistemiamo la roba...*vanno in cucina, a sinistra.*  
*Gilda rientra da destra con la borsetta e subito esce dal fondo sbacchiando la porta.*

Lorenzo *Rientra dalla cucina seguito da Frida* Cos'è stato questo colpo? Senti Frida, facciamo così... tu vai a sistemare la spesa, io resto qua, e se arriva quel Gabriel lo intrattengo...

Frida Ma la roba dove la metto? Io non la conosco la tua cucina!

Lorenzo Mettila dove capita, tanto la cucina non la conosce neanche lui! Sbrigati!

Frida Bene...*esce da sinistra; Lorenzo passeggia un po'; suona il campanello.*

## Scena VII

### *I Coltelli.*

Lorenzo, Gabriel, Frida.

Lorenzo Eccolo. Forza Lorenzo...Arrivo! *Apri la porta, ed entra Gabriel, completamente vestito da chef, con la valigetta dei coltelli.*

Gabriel Oh, signor Lorenzo...ha visto come sono stato veloce? Ho affilato anche i miei famosi coltelli! Sono fabbricati a Tolosa...i migliori al mondo...

Lorenzo Ma che bravo! Senta, perché non si siede un po' qui con me e mi racconta qualcosa della sua vita? Deve essere meravigliosa, sempre in giro a cucinare...

Gabriel Ma, veramente sto tutto il giorno rinchiuso in piccole cucine...le confesso che serve davvero tanta passione per accontentare le assurde richieste dei clienti...

Lorenzo Davvero? Pensavo che fosse un lavoro romantico...

Gabriel Tutti lo pensano. In realtà è noioso e ripetitivo, e ci vuole un grande spirito di sacrificio. Si figuri che io ho cominciato trent'anni fa...ho cominciato come cameriere in un bar di Parigi, e poi in una piccola trattoria di Lione...

Lorenzo Ah sì? E come è diventato chef?

Gabriel E' stato un caso: il cuoco di quella trattoria si ammalò, ed il padrone mi chiese se avessi voluto provare a sostituirlo: da allora non ho più smesso.

Lorenzo Sa che anche a mia madre piace molto cucinare? E devo dire che è anche brava...anche se è un po' alla vecchia maniera...non cucina mai niente di nuovo.

Gabriel A proposito, dov'è? Mi piacerebbe incontrarla. Non l'ho ancora vista.

Lorenzo Deve essere di là che finisce di asciugarsi i capelli...se aspetta qua la vado a chiamare.

Gabriel No, no, la vedrò dopo...ora se mi può accompagnare in cucina, perché sono proprio curioso di vedere gli ingredienti...sa, per me cucinare è come dipingere un quadro: si tratta di trovare l'ispirazione per mescolare i colori più diversi.

Lorenzo Proprio una vita da artista, allora...

Gabriel Eh già...e poi Aramis sta sicuramente fremendo, e Athos non vede l'ora di cominciare...per non parlare di Porthos e D'Artagnan...

Lorenzo EH? DEVONO VENIRE ANCHE I QUATTRO MOSCHETTIERI?

Gabriel Ma no! Ma quali moschettieri! *Apri la valigetta dei coltelli e li mostra a Lorenzo* Vede? Sono i miei famosi coltelli!

Lorenzo Cosa? Ha battezzato i suoi coltelli?

Gabriel Ma certo! Tutti i cuochi di Francia lo fanno! In cucina siamo sempre soli, e si deve pur parlare con qualcuno, no? E quindi, vede? Quello è D'Artagnan, poi c'è Porthos, Athos e Aramis...

Lorenzo E quello col manico rosso?

Gabriel Rischelieu.  
 Lorenzo Dovevo immaginarlo...*indicando* e la mannaia?  
 Gabriel Ma Robespierre, naturalmente! *Mimando con la mano* ZAC!  
 Lorenzo Naturalmente! *Frida rientra da sinistra* Ah, eccoti qua... tutto a posto?  
 Frida Spero di sì. Salve, signor Gabriel...  
 Lorenzo Venga signor Gabriel, venga...le faccio vedere la cucina...così potremo parlare un po' ...tu cara aspetti la mamma qui?  
 Frida Certamente. Non vedo l'ora di vederla.  
*Lorenzo esce da sinistra seguito da Gabriel. Dopo pochi secondi suona il campanello.*

### Scena VIII

*L'incontro.*

Frida, Sophie

Frida *Va ad aprire, e si trova davanti Sophie.* Buongiorno...  
 Sophie Buongiorno! Lei deve essere Frida...mio padre ha detto che l'ha incontrata, poco fa...è la fidanzata del signor Lorenzo?  
 Frida Proprio io. E lei immagino sia Sophie, la nuova affittuaria...l'oculista.  
 Sophie *Sorridendo* Sì, sì, proprio io...l'oculista...ma quella deliziosa signora Gilda dov'è?  
 Frida Suppongo che "la deliziosa signora Gilda" sia ad asciugarsi i capelli...le serviva qualcosa?  
 Sophie Prima mi ha detto Lorenzo che si gode una vista magnifica dal terrazzo del nostro appartamento...pensi che mi voleva accompagnare!  
 Frida Ah, la voleva accompagnare sul terrazzo? Interessante...  
 Sophie Sì, ha tanto insistito, poverino, ma io dovevo mettere a posto tutta la roba...ho provato ad andare sul balcone, ma la porta a vetri è chiusa a chiave, e la chiave non è nella toppa...forse la signora Gilda sa dov'è...è così tanto gentile...  
 Frida Già, proprio tanto gentile...tutta la famiglia è così tanto gentile...  
 Sophie Oh sì, anche Lorenzo si vede che è proprio una pasta d'uomo...  
 Frida Sì. Una sfogliatella.  
 Sophie Quel rossore all'occhio gli è poi passato? Ma pensi, appena ha saputo che sono oculista, per fare amicizia e mettermi a mio agio ha voluto che gli guardassi l'occhio...eppure lo sapeva che era solo un po' di sapone! Non è stato carino?  
 Frida Carinissimo. Mi parli dei famosi coltelli di suo padre...tagliano bene?  
 Sophie Certo! I migliori che ci sono sul mercato...ma perché me lo chiede?  
 Frida Così, per curiosità...e non avrebbe mica una mannaia?  
 Sophie Ma certo! Robespierre!  
 Frida Ah...e mi dica, taglia bene?  
 Sophie E' affilata come una ghigliottina! Ma perché me lo chiede?  
 Frida Perché forse tra poco mi servirà per tagliare una certa cosa...  
 Sophie E' inutile. Papà è gelosissimo, non li presta a nessuno.  
 Frida Che peccato...va beh, vorrà dire che mi arrangerò.  
 Sophie E Lorenzo ora dov'è?  
 Frida In cucina che parla con suo padre.  
 Sophie Vanno molto d'accordo, sa? L'ho visto poco fa.  
 Frida Oh sì, Lorenzo è così. Va d'accordo proprio con tutti. Se sono donne poi...  
 Sophie Ma lo sa che è proprio vero? Tra noi c'è stata subito sintonia...che bello!  
 Frida *Tra sé* Quando mi capiterà tra le mani sarà un po' meno bello...  
 Sophie Che diceva, signorina Frida?



Frida Nulla nulla...stavo pensando a quanto è bravo Lorenzo...  
 Sophie Che bel carattere! E anche Gilda...che donna splendida e gentile!  
 Frida Proprio gentile.  
 Sophie Perché, non è forse vero?  
 Frida Ma certo! Gentilissima!

### Scena IX

#### *Gelosia!*

Frida, Sophie, Lorenzo, Gabriel.

Lorenzo *Entra da sinistra, e vede solo Sophie, Frida è dall'altra parte della stanza Ecco qua...oh, è già tornata, signorina Sophie?*

Sophie Sono arrivata ora...che piacere rivederla Lorenzo!

Lorenzo Anche per me....

Sophie E l'occhio come va?

Lorenzo Meglio...ormai il bruciore è passato quasi del tutto...non è più rosso.

Frida Ma potrebbe diventare nero!

Lorenzo Frida? Non ti avevo vista...

Frida *Insinuante* Forse hai bisogno di un oculista.

Sophie E papà? Che sta facendo, in cucina?

Lorenzo Che persona formidabile! Ha detto che prima di ogni cosa deve prendere visione di tutto ciò che ha a disposizione; ha guardato il frigorifero, acceso il forno, ha guardato perfino la lavastoviglie...gli è piaciuto tantissimo il tritatutto...ha detto che è un modello vecchio, ma che così non ne fanno più.

Sophie Eh sì, papà è molto meticoloso...

Lorenzo Poi ha passato in rassegna i taglieri, le pentole e le padelle; dopo è toccato alle posate, e infine ai cucchiari. I coltelli li ha guardati a malapena, tanto ha i suoi...

Frida Oh sì! C'è anche Robespierre, la mannaia! Lo sapevi?

Lorenzo Certamente, me li ha presentati tutti, uno a uno...ma tu come lo sai?

Frida Me lo ha detto la signorina Sophie.

Lorenzo Figurati che ha esaminato anche i tre colini!

Frida Ma è un cuoco o un generale d'armata?

Sophie Ammetto che per certi versi è un po' maniaco, ma quando mangerete quello che ha cucinato lui non vorrete assaggiare nient'altro.

Lorenzo Ha acceso anche il gas, e con uno speciale termometro che si è portato dietro ha rilevato la temperatura esatta a cui può arrivare la fiamma...ha detto che non c'è abituato, perché in Francia usa le piastre a induzione: quindi molto probabilmente farà qualcosa usando il forno.

Frida Ma le pietanze le vende direttamente in gioielleria?

Lorenzo Poi ha aperto tutti gli sportelli della dispensa, e ha disposto sul tavolo un mare di roba: zucchine, cavolo, insalata, ravanelli, fagioli, aglio, patate, cipolle; dopo ha guardato nel surgelatore e ha tirato fuori gamberetti, scampi e seppie; insomma, sembrava di essere al supermercato. Ha brontolato un po' quando ha visto che molta è roba congelata; ma ha detto che la scelta è varia, e che ci preparerà un pranzo come non abbiamo mai mangiato in vita nostra.

Frida E quindi? Che ci preparerà?

Sophie Se conosco papà non lo sapremo fin che non andremo in tavola...

Lorenzo Infatti. A un certo punto mi ha buttato letteralmente fuori di cucina; mentre stavo uscendo mi sono accorto che stava guardando tutto quel ben di Dio senza

però toccare niente; era pensieroso, ed indicava ora l'uno, ora l'altro ingrediente. Sembrava quasi che ci parlasse...

Frida Parlava con i ravanelli?

Sophie Oh, sì, lui ci parla! Una volta lo trovai davanti a un mazzo di cipolle che gli stava raccontando la partita che aveva appena vista in televisione...

Lorenzo Anche ora era come trasfigurato...come se fosse un abitante di un altro mondo...

Sophie Per papà cucinare è come dipingere, o comporre musica: deve venire l'ispirazione a rapirti e farti immortalare un'opera d'arte nel piatto.

Gabriel *Entra da sinistra reggendo il calzino rosso mezzo sbruciacchiato* Scusate, volevo avvertire chiunque avesse messo questo oggetto non identificato nel forno che forse è cotto un po' troppo...

Frida O mamma mia il calzino!

Gabriel Calzino? Credevo fosse una presina per le pentole.

Lorenzo Mi scusi, signor Gabriel, è stata colpa mia...

Gabriel Mon dieu! Ma perché ha messo un calzino in forno?

Lorenzo Per scongelarlo...

Sophie Scongelarlo?

Frida Sì. Ha passato un'intera notte nel surgelatore, il meschino...

Gabriel In Italia tenete i calzini nel surgelatore?

Lorenzo No, no, c'è finito per sbaglio...

Gabriel Ah, meno male...credevo fosse un'altra trovata di quei fanatici che praticano la cucina molecolare...

Lorenzo No, gliel'ho detto, lo volevo solo scongelare...

Gabriel Ok, ok, non perdiamo altro tempo: ho finalmente individuati gli ingredienti, ed ho già iniziato a prepararli: Porthos ha fatto un lavoro stupendo...*dicendo questo si infila involontariamente il calzino in tasca, ma nessuno se ne accorge, perché tutti sono distratti dalle parole di Gabriel.*

Frida Chi è Porthos?

Sophie Il suo coltello da verdure.

Frida Ah, ecco.

Gabriel Tra due minuti li metto in forno. Sei minuti e trentasei secondi di cottura et voilà! Fin. *Esce da sinistra*

Lorenzo Cioè...fatemi capire...tra dieci minuti si mangia?!?

Frida Così presto? Sono le dodici e trenta!

Sophie In Francia siamo abituati a pranzare a mezzogiorno...per noi è già tardi...

Lorenzo Va bene, va bene...ma la mamma? Dov'è la mamma?

### Scena X

*La prelibatezza.*

Frida, Sophie, Lorenzo, Gilda

Gilda *Entrando dal fondo, con due buste colme di spesa* Ah, ma voi siete tutti qua?

Lorenzo Mamma! Dove sei stata? Credevamo tu fossi in camera ad asciugarti i capelli!

Gilda Sono andata a fare un po' di spesa...non c'era molto, in cucina...tutto bene signorina Sophie?

Sophie Tutto bene, signora Gilda...

Lorenzo Sei arrivata tardi, mamma.

Gilda Tardi? Che vuol dire tardi?

Frida Vuol dire che ormai è tutto risolto.

Gilda Tutto risolto cosa?  
Lorenzo Abbiamo portato la spesa che aveva fatto Frida in cucina...naturalmente resta a pranzo da noi.  
Gilda A pranzo da noi? Impossibile!  
Lorenzo Perché impossibile?  
Gilda Perché abbiamo solo un tavolo da sei. Non ci entriamo in cinque.  
Lorenzo Ma che stai dicendo? Se è da sei! Avanza anche un posto!  
Gilda Che c'entra! Ci vuole anche lo spazio per posare le pietanze...un tavolo da sei è perfetto per quattro persone.  
Frida *Piano* Va bene, Lorenzo, io me ne vado.  
Lorenzo Frida, tu resti qui. Mamma, per favore, smettila!  
Gilda Bene, la smetterò, anche se non ho ben capito che cosa...porto la spesa in cucina.  
Sophie Mi dispiace, signora Gilda, ma non può entrare in cucina.  
Gilda Non posso...cosa?  
Lorenzo Entrare in cucina, mamma. C'è il padre di Sophie che sta cucinando.  
Gilda Di già? E' già arrivato? E adesso la spesa dove la metto? C'è un sacco di roba che va in frigorifero!  
Lorenzo Non preoccuparti, tra sei o sette minuti si mangia.  
Gilda Cosa? Sei minuti? Ma dobbiamo ancora apparecchiare!  
Sophie Vi do una mano io, se volete...mangiamo qui?  
Lorenzo Certo, il tavolo è quello...  
*Tutta la prossima conversazione si svolge mentre tutti e tre apparecchiano la tavola.*  
Frida Dov'è la tovaglia?  
Gilda E dove vuoi che sia? Nel cassetto a sinistra!  
Lorenzo Mamma!  
Gilda Che c'è?  
Lorenzo L'hai detto come se fosse una regola di mondo che la tovaglia deve essere nel cassetto a sinistra!  
Gilda Infatti lo è. Esattamente come il bagno è sempre "in fondo a destra".  
Sophie Ma lo sa signora che è proprio vero? Anch'io la tovaglia la tengo nel cassetto di sinistra!  
Frida Suppongo che le posate siano nel cassetto di destra...  
Gilda Brava! Ma sai che sei perspicace? Finisce che troverai anche i bicchieri!  
Lorenzo Non la ascoltare, Frida...  
Frida Non ci penso neanche...  
Sophie Avete i tovaglioli?  
Gilda Certo che abbiamo i tovaglioli! Non siamo mica selvaggi!  
Sophie Volevo dire se avete tovaglioli di stoffa...ormai noi in Francia siamo abituati ad adoperare quelli di carta...  
Lorenzo Eh no. Questa è una casa all'antica, vero mamma? Noi i tovaglioli li mettiamo di stoffa, così tutte le volte li dobbiamo lavare...  
Frida Va beh, Lorenzo, tua madre avrà le buone ragioni...  
Gilda Frida, se in futuro evitassi di difendere le mie scelte, peraltro supportate da una motivazione assolutamente ecologica, te ne sarei immensamente grata.  
Sophie Motivazione ecologica?  
Gilda Certo cara. Sai quanti alberi servono a fare un tovagliolo di carta?  
Lorenzo E dai, mamma! Tu e i tuoi sondaggi!  
Gilda Questo non è un sondaggio, è la realtà...

Frida Bene, e invece per lavare tutti i giorni quei dannati tovaglioli quanto detersivo occorre? Eh? E quanta acqua? Quanta corrente per mandare la lavatrice?

Lorenzo Su Frida, calmati...

Frida NON MI CALMO, NO! ORA MI SONO ROTTA LE SCATOLE! L'ECOLOGISTA! NON SEI CONTENTO LORENZO? HAI UNA MADRE GREEN!

Gilda Se non ti va bene come gestisco la mia casa quella è la porta, carina.

Frida MA CERTO CHE ME NE VADO! FIGURATI SE RESTO QUI A SENTIRE I TUOI DISCORSI STRAMPALATI E SENZA SENSO!

Lorenzo Tu non vai da nessuna parte...ma ci pensate a che figura meschina stiamo facendo davanti a Sophie?

Sophie Se volete io vado via...

Gilda Figuriamoci, signorina Sofia...come se fosse lei quella di troppo...

Frida LORENZO! MA LA SENTI TUA MADRE?

Lorenzo Sono trent'anni che la sento...credi sia facile per me trovarmi in mezzo a un tiro incrociato? Sono così imbarazzato...

Frida TU SEI IN MEZZO A UN TIRO INCROCIATO? TUA MADRE NON FA ALTRO CHE INSULTARMI E TU SEI IMBARAZZATO? SAI CHE TI DICO?

Lorenzo Non lo dire...

Frida SAI CHE TI DICO?

Lorenzo Ti prego, non lo dire...

Frida E INVECE TE LO DICO! SEI UN COGL...

Gabriel *Entra da sinistra, con un vassoio fumante in mano; Gilda quando lo vede e sente la voce resta impietrita* Ecco qua, signore e signori... la mia specialità di stasera!  
LES OIGNONS FARCIES AUX HARICOTS!

Frida Che ha detto?

Sophie CIPOLLE RIPIENE DI FAGIOLI!

Gilda Oh mamma mia! *Sviene*

**Fine Primo Atto**

## Secondo Atto

### Scena I

*La sguattera.*

Lorenzo, Frida

*All'aprirsi del sipario sul palco c'è solo Lorenzo seduto al tavolo che sta leggendo il giornale; sul tavolo c'è solo la tovaglia usata per il pranzo, un bicchiere mezzo pieno e una bottiglia di vino accanto. La radio è accesa a volume molto basso, e sta divulgando musica classica; dopo tre o quattro minuti entra Frida da sinistra, con un grembiule da massaia.*

- Frida Ecco fatto. Ho caricato la lavastoviglie. Però non so come si accende...ho provato a spingere l'interruttore dove c'è scritto "on", ma non parte nulla.
- Lorenzo *Tira giù il giornale Adesso ci vado io. Bisogna accendere il generale che è sulla parete, dietro la porta. Ricomincia a leggere.*
- Frida Ah, ecco perché non partiva...Allora? Vai o non vai? *Mentre parla toglie la tovaglia. la ripiega e la mette nel cassetto; toglie anche il bicchiere e la bottiglia, e li mette sul mobile*
- Lorenzo Un attimo, voglio finire di leggere questo articolo.
- Frida Credo che anche tra tre minuti su quel giornale ci siano scritte esattamente le stesse cose. Lo puoi leggere anche dopo.
- Lorenzo Su, dai Frida, un attimino...
- Frida Un attimino. Sempre così. Un attimino. Voi uomini vivete di attimini. Sai che c'è? *Togliendosi il grembiule e gettandolo sul divanetto Sono stufa!*
- Lorenzo Frida! Che vuol dire sono stufa?
- Frida Vuol dire che se è questa la vita che mi si prospetta "dopo", ne faccio volentieri a meno.
- Lorenzo Ma che c'entra! E' solo perché si è sentita male mamma...
- Frida Già. Però non hai alzato un dito per aiutarmi, dopo pranzo. Ho sparecchiato, spazzato in terra, sistemata la cucina e messo la roba nella lavastoviglie...ed ero ospite, figurati!
- Lorenzo Credevo ti facesse piacere dare una mano...
- Frida Dare una mano? Dare una mano?!?! Ma se ho fatto tutto io!
- Lorenzo E dai, Frida...lo sai, io non sono pratico...
- Frida Bella scusa! Io invece tutte le sere per addormentarmi leggo il libretto di istruzioni della tua lavastoviglie! Dì piuttosto che eri impegnato a fare il cascamoto con quella francese oculista!
- Lorenzo Io?!? Ma se ho parlato quasi sempre con suo padre!
- Frida Già, per arrivare alla figlia!
- Lorenzo E va beh...se la metti su questo tono...
- Frida Almeno sei stato di là in camera a vedere come sta tua madre?
- Lorenzo Certo...ora sta dormendo...ma non è serena.
- Frida Tua madre non è mai serena. E' disturbata mentalmente.
- Lorenzo Ma no, Frida! Volevo dire che è agitata...continua a girarsi nel sonno...balbetta anche qualche parola, ma non sono riuscito a distinguere nulla di quello che dice...
- Frida Sarà la fame. Non ha mangiato nulla, e sono già le tre passate.
- Lorenzo Sì, forse è per quello...certo che quando Gabriel è uscito di cucina con quel vassoio fumante è stato un momento storico. Ha annunciato in francese:

“Ecco qua! Cipolle ripiene di fagioli!” esattamente come se avesse detto “ Grigliata di scampi e gamberoni alla crema di tartufo”! Ma hai capito? *Ride* Oh mamma muoio!

Frida Però erano davvero buone...

Lorenzo Non è questo il punto...è stato il contesto...tu non lo sai, ma io lo avevo predetto che ci avrebbe potuto fare le cipolle ripiene di fagioli! In casa c'era solo quello...ma poi abbiamo portato la spesa, ed allora ho pensato che avrebbe cucinato chissà che cosa...e invece... *Ride ancora*

Frida Va bene, va bene...che ore sono?

Lorenzo *Guarda l'orologio* Le tre e mezza, perché? Devi andare via?

Frida Sì, devo andare in un posto...stasera vieni da me?

Lorenzo Ma si capisce che vengo da te! Dove vuoi che vada?

Frida Mah... forse non è il caso di lasciare tua madre sola.

Lorenzo Già, non ci avevo pensato...

Frida Senti, facciamo così: ti telefono verso le sette. Vorrà dire che alle brutte vengo io qui da te...spero di trovarti in casa...

Lorenzo In casa? Perché, dove dovrei andare?

Frida Magari hai un appuntamento...

Lorenzo Frida, ma che stai dicendo?

Frida O magari ti prende la voglia di andare sul terrazzo...

Lorenzo Terrazzo? Che terrazzo? Qui non c'è nessun terrazzo! Ma si può sapere che ti prende? E' tutto il giorno che sei strana...

Frida Nulla, nulla...ma sei sicuro che qui non ci sia nessun terrazzo?

Lorenzo Frida! Lo saprò? Sono trent'anni che abito in questo appartamento!

Frida Però è un peccato...io se avessi due appartamenti e uno avesse un bel terrazzo grande con una bella vista su Firenze sceglierei quello...

Lorenzo Ah, dici l'appartamento di fronte? Io ci sarei voluto andare...ma la mamma non ha mai voluto...dice che lei è nata qui e morirà qui...ma poi non avevamo deciso di andarci ad abitare noi, una volta sposati?

Frida Già. Una volta sposati. Però c'è un problema.

Lorenzo Problema? Che tipo di problema?

Frida Un problema geografico, legato alle distanze.

Lorenzo Ma no, quale problema! Da qui, se prendi via dell'Officina e attraversi piazza Poggioraso, in venti minuti arrivi al lavoro...non è più lontano che da casa tua.

Frida Non è il lavoro che è troppo lontano, è tua madre che è troppo vicina.

Lorenzo Ah, per questo? Stai tranquilla, gli appartamenti non sono comunicanti...c'è un intero pianerottolo tra noi e lei. E poi chiuderemo la porta a chiave!

Frida Allora io vado...ma quella Sophie è poi andata a fare un giro a Firenze?

Lorenzo Credo di sì...

Frida Senti, ho visto dalla finestra di cucina che ha ricominciato a piovere, posso riprendere l'ombrello?

Lorenzo Ma certo!

Frida Non dimenticarti la lavastoviglie...

Lorenzo Non ti preoccupare. Vado subito. Poi sistemo io.

Frida Ciao.

Lorenzo Ciao. *Si baciano, quindi Frida esce, e Lorenzo soffia, si siede e ricomincia a leggere il giornale.*

**Scena II**  
*Piove forte...*  
Lorenzo, Gabriel

- Lorenzo *Dopo un minuto suona il campanello; Arrivo! Apre ed entra Gabriel* Salve, signor Gabriel...credevo che sareste andati a visitare un po' la città... *Spegne la radio*
- Gabriel No, no...mi sono addormentato sul divano...poi mi ha telefonato il padrone del ristorante...dice che se voglio, posso andare a vedere il posto di lavoro...sì, insomma, il ristorante. Parbleu! Dormivo così bene...se mi capita tra le mani quello che ha inventato i cellulari! Sono venuto a sentire come sta sua madre.
- Lorenzo Mah, a dir la verità non lo so bene neppure io...ora sta riposando.
- Gabriel E non si è capito perché è svenuta?
- Lorenzo Secondo me è stato un calo di pressione. Succede, in questo periodo dell'anno, col cambio di stagione...a dir la verità mamma non ne ha mai sofferto, ma c'è sempre una prima volta.
- Gabriel Per un attimo ho temuto che la colpa fosse delle mie oignons farcies aux haricots...
- Lorenzo Ma no! A proposito, erano davvero buone...e mamma le potrà gustare non appena si sarà ripresa completamente...le abbiamo messo via un piatto con due meravigliose cipolle ripiene di fagioli...
- Gabriel Mi raccomando, però, mettete il forno a 120 gradi e scaldatele per undici minuti e undici secondi esatti...solo così sprigioneranno tutta la loro fragranza...
- Lorenzo Va bene, faremo così...allora buona passeggiata...a proposito, ma lei lo sa dov'è il ristorante del Buon Consiglio?
- Gabriel No, ma queste diavolerie *tira fuori il cellulare* per fortuna hanno il navigatore...ho visto che a piedi ci sono solamente venti minuti di strada...farò una passeggiata.
- Lorenzo E Sophie verrà con lei?
- Gabriel No no, anche lei si era addormentata, ma ora sta sistemando le ultime cose... ah, mi scusi, non avrebbe mica un ombrello da prestarmi? Fuori sta piovendo a dirotto...e io sinceramente non ho pensato a portarlo...
- Lorenzo Ho paura di no. Li perdo continuamente, e l'unico ombrello rimasto lo deve aver preso Frida...mi dispiace.
- Gabriel E' lo stesso...vorrà dire che passerò sotto i tetti...allora, a presto. *Esce dal fondo ma la porta resta socchiusa.*

**Scena II**  
*I mancamenti.*  
Sophie, Gilda, Lorenzo.

- Lorenzo Bene...andiamo ad accendere quella benedetta lavastoviglie...finirò di leggere il giornale in cucina. *esce da sinistra.*
- Sophie *Dopo pochi attimi entra dal fondo con un portafoglio in mano* Permesso? Papà? Papà? Vous avez oublié votre portefeuille ...Papà? Signor Lorenzo? Signor Lorenzo? La porta era socchiusa...
- Gilda *Entra da destra, con la vestaglia, si nota che si è alzata ora dal letto* Oh, salve!
- Sophie Salve signora Gilda...che bello vederla già in piedi! Come sta?
- Gilda Magnificamente...ma chi sei, cara?
- Sophie Chi...chi sono? Ma sono Sophie, la nuova affittuaria, ricorda?
- Gilda Sophie? Affittuaria? E perché hai un portafoglio in mano? Devi darmi dei soldi?

Sophie No, no...mon Dieu! Ma davvero non si ricorda?

Gilda Cosa dovrei ricordare, cara?

Sophie Il suo appartamento! Quello qui di fronte !

Gilda Cos'è successo al mio appartamento? Ha preso fuoco?

Sophie No, no...l'abbiamo preso in affitto io e mio padre...

Gilda Suo padre? GABRIEL! Sì, il cuoco...quello delle cipolle ripiene di fagioli...o mamma mia mi sento male... *sta per cadere, ma la sorregge Sophie*

Sophie Mon Dieu! Signora Gilda! Signora Gilda!

Gilda Eccomi, eccomi...solo un mancamento...ricordo tutto benissimo...Gabriel, il vassoio che teneva in mano...ma dopo? Cos'è successo dopo?

Sophie E' svenuta, signora Gilda...

Gilda Sono svenuta?

Sophie Eh sì. L'hanno portata sul letto papà e Lorenzo...

Gilda Ed ho dormito fino a ora? Ma...che ore sono?

Sophie Ormai sono le quattro...che peccato che non abbia assaggiato le cipolle ripiene di fagioli! Una prelibatezza...

Gilda Immagino.

Sophie Però ne abbiamo messe da parte due...basta scaldarle e le potrà mangiare...deve avere una gran fame, vero?

Gilda Veramente non troppa...

Sophie Però ora si sente meglio, vero?

Gilda Sì, sì, ora sto proprio bene... *Sviene improvvisamente, sorretta da Sophie*

Sophie Mon Dieu! E' svenuta ancora! Signora Gilda! AIUTO! QUALCUNO MI AIUTI!

Lorenzo *Entra da sinistra* MAMMA! SOPHIE! MA COSA SUCCUDE? MAMMA!

Sophie E' svenuta ancora...sembrava che si fosse ripresa...e improvvisamente...

Lorenzo MAMMA! SVEGLIATI, MAMMA! Per favore, Sophie, vada in cucina a prendere un bicchiere d'acqua...ci metta dentro un po' di aceto bianco...ci deve essere una bottiglia da qualche parte...

Sophie Vado subito...*esce da sinistra*

Gilda *Rinvenendo* Chi è? Ah, Lorenzo, sei tu? Meno male...mi devo essere addormentata...ma perché mi stai sorreggendo?

Lorenzo Sei svenuta, mamma...vieni, siediti qua...*la fa sedere sul divano, poi prende una sedia e gli siede di lato, rivolto verso di lei.*

Gilda Svenuta? Impossibile! Mi sono addormentata.

Lorenzo Ma no, mamma, sei svenuta...

Gilda Ti dico di no. Quando si sviene non si fanno sogni.

Lorenzo E chi te lo ha detto?

Gilda L'ho sentito alla radio.

Lorenzo E cosa hai sognato?

Gilda Ho sognato una deliziosa ragazza francese che mi sorreggeva. Improvvisamente mi è venuta fame, sono andata in cucina e ho cominciato ad aprire tutti i mobili...ci crederesti? Era tutto pieno di cipolle ripiene di fagioli! No, dico, hai capito? Ma come si fa a sognare una cosa simile? Chi cucinerebbe mai cipolle ripiene di fagioli?

Lorenzo Già, chi?

Gilda Che incubo!

Lorenzo Vieni mamma, ti riaccompagno in camera...magari vai in bagno e lavati bene la faccia...vengo tra poco a vedere come stai.

Gilda Sì, forse è meglio...lascia stare, vado da sola...ora sto bene. *Si alza e esce da destra; appena è uscita Lorenzo si stravacca sul divano.*



- Sophie *Rientra da sinistra, con un bicchiere d'acqua in mano* Ecco qua, acqua e aceto bianco...ma...dov'è la signora Gilda?
- Lorenzo E' tornata in camera...posi pure il bicchiere sul tavolo, non serve più...signorina Sophie, cosa le ha detto quando era qui con lei?
- Sophie Ma, niente...mio padre mi aveva detto che sarebbe passato di qua, e sono venuta a vedere se c'era ancora per dargli il portafoglio che si era dimenticato...sa, è molto distratto...
- Lorenzo Il signor Gabriel l'ho visto io, è andato a vedere il ristorante. Senza ombrello. Temo che si bagnerà, sta piovendo a dirotto.
- Sophie Infatti qua non l'ho trovato...a sua madre ho avuto appena il tempo di chiederle come stava, che è subito svenuta. Ora come sta?
- Lorenzo Mah, non lo so...ha detto cose senza senso...ma sarà lo stress. *Si frega un occhio col palmo della mano.*
- Sophie Fermo! Cosa sta facendo al suo occhio? Si potrebbe rompere un capillare!
- Lorenzo Davvero? Mi gratto sempre...quando mi prude...
- Sophie E' sempre lo stesso occhio di stamani...mi faccia vedere... *Si china su di lui, molto vicina, e guarda l'occhio:* Stia fermo...guardi a destra...guardi a sinistra...in alto...ecco, bravo, fermo così...
- Gilda *Entra da destra* COSA STATE FACENDO VOI DUE? MA CHI...LA FRANCESINA?!?! IMPOSSIBILE!
- Lorenzo Mamma! Stai meglio?
- Gilda NO! NON STO MEGLIO! CREDEVO FOSSE UN SOGNO! E invece è tutto vero... povera me!
- Sophie Mi dispiace, signora Gilda...se posso fare qualcosa...
- Gilda Ha già fatto anche troppo.
- Lorenzo In che senso, mamma?
- Gilda Lo so io. E comunque Lorenzo ti ricordo che sei fidanzato con un fiore di ragazza...Frida non sarà contenta quando saprà cosa stavate facendo...
- Lorenzo MAMMA! Non stavamo facendo nulla di male!
- Gilda Si dice sempre così.
- Lorenzo E poi che c'entra Frida?
- Gilda Perché siete fidanzati.
- Lorenzo E da quando Frida è "un fiore di ragazza?"
- Gilda Da sempre. Mi è piaciuta subito, quella ragazza.
- Lorenzo Mamma, quando sei svenuta hai battuto la testa da qualche parte?
- Gilda No, perché?
- Lorenzo Perché mi sembri strana.
- Sophie Scusate, non vorrei interrompervi, ma devo andare...voglio vedere se riesco a rintracciare mio padre...
- Lorenzo Le conviene attenderlo qua. Firenze non è grande, ma in centro, con tutte quelle viuzze, è facile perdersi...anzi, visto che ora mamma sta meglio e che io non ho niente da fare, che ne direbbe se le mostrassi il panorama che vi vede dal suo balcone?
- Sophie Ma sta piovendo!
- Lorenzo Non fa niente, tanto il balcone è coperto...
- Sophie E non ho ancora trovato la chiave della porta a vetri.
- Lorenzo Mamma, dov'è la chiave?
- Gilda Ho perduto la memoria. Non ricordo.
- Lorenzo *Indicando un vasetto sul mobile* Forse nella scatolina dove tieni le altre chiavi?
- Gilda Non credo.

Lorenzo Vediamo...*Tira fuori una chiave dalla scatolina ECCOLA! C'è anche il cartellino...."Porta a vetri balcone"....*

Gilda LORENZO! TI PROIBISCO DI ANDARE SULLA FRANCES...SUL BALCONE!

Lorenzo Ma insomma, mamma si può sapere che ti prende? Voglio solo mostrarle Firenze! Farle vedere i monumenti!

Gilda Si dice sempre così.

Lorenzo Non è vero. Per quello a cui alludi tu si dice: " Ti faccio vedere la mia collezione di farfalle o di francobolli."

Gilda Impossibile. Tu non hai ne' farfalle ne' francobolli.

Lorenzo Era solo un esempio, mamma...ascolta, lascio le chiavi nella porta, tante volte tu volessi ritornare un po' a letto...così non ti disturberò quando rientro. Svieni pure con calma. Venga, Sophie, venga...anzi, che ne diresti di darci del tu? Ormai ci conosciamo, no?

Sophie Con piacere, Lorenzo...andiamo pure...sono proprio curiosa di vedere Firenze dall'alto. *Escono dal fondo, lasciando Gilda impietrita.*

Gilda Del tu...si danno anche del tu! Povera me! Non mi sento niente bene...mi ricomincia a girare la testa...avrei proprio bisogno di un bicchier d'acqua...*vede il bicchiere sul tavolo* Toh! Eccolo qua...magari tutti i miei desideri si avverassero così...*lo beve e lo sputa subito* Ma che schifo! Che cos'è? Aceto? Acqua...acqua! *Esce da sinistra col bicchiere in mano.*

### Scena III

*La premurosa*

Frida, Gabriel, Gilda

Frida *Entra dal fondo, seguita da Gabriel; quest'ultimo è molto bagnato; Frida ha una borsetta e l'ombrello chiuso che però gocciola sul pavimento* Eccoci qua. Ma che ci facevano le chiavi nella serratura?

Gabriel Meno male che ho trovato lei...altrimenti mi sarei sicuramente ammalato, con tutta quell'acqua...sa, sono molto delicato...mi basta un po' di fresco e mi viene subito la febbre.

Frida Se sperava di ripararsi sotto le grondaie...qui a Firenze sono quasi tutte forate...tanto valeva buttarsi nell'Arno. Si sarebbe bagnato meno.

Gabriel Adesso mi vado a cambiare...viene via anche lei?

Frida No, no, devo dire una cosa importante a Lorenzo...vuole che dopo l'accompagni al ristorante del Buon Consiglio?

Gabriel Ma no, no...ormai ci andrò direttamente domani mattina.

Frida Come preferisce.

Gabriel Allora io vado...spero di avere il piacere di vederla ancora, signorina Frida.

Frida Ma certo che mi vedrà ancora! A meno che la mia futura suocera non decida di sopprimermi fisicamente!

Gabriel Chi? La signora Gilda? Ma non è possibile!

Frida Ah no? E perché?

Gabriel Parbleu! Io non ci ho parlato perché è svenuta subito, ma sembra una signora così perbene!

Frida Mai sentito parlare delle false apparenze?

Gabriel E deve essere così affettuosa!

Frida Certo! Il suo più grande desiderio sarebbe stringermi forte forte...magari per la gola...

Gabriel Una di quelle donne che ti sembra di avere sempre conosciuto!

Frida E in quei due minuti che l'ha vista lei ha scoperto tutte queste cose?  
Gabriel Oh, sì! E' anche una donna molto gradevole...ma il marito non ce l'ha?  
Frida No. Non l'ha mai avuto...  
Gabriel Oparbleu! Una ragazza madre!  
Frida Proprio ragazza non direi...  
Gabriel Ce ne sono moltissime in Francia...e mi dica...in questo momento nessun uomo la sta...come dire...coccolando?  
Frida No che io sappia...ma perché tanto interessamento? Non le vorrà fare la corte!  
Gabriel Parbleu! Perché no? Io sono un uomo, lei una donna...quindi...  
Frida Già. Quindi.  
Gabriel Appunto. Io vado...a dopo. *Esce dal fondo*  
Frida Lorenzo? Sei in casa, Lorenzo? *Chiamando alza un po' l'ombrello e vede che sta gocciolando* Accidenti! L'ombrello! Se Gilda vede questo disastro stavolta mi uccide davvero! *Si dirige verso la porta di fondo.*  
Gilda *Entra da sinistra, proprio quando Frida sta per varcare la soglia* FRIDA!  
Frida *Si gira, spaventata, e cerca di nascondere l'ombrello dietro la schiena* GILDA!  
Gilda Cosa stai facendo con quell'ombrello?  
Frida Lo stavo portando nel portaombrelli...stai meglio, Gilda?  
Gilda Ormai è tardi, non credi?  
Frida Per stare meglio?  
Gilda Per riportare l'ombrello dove deve stare...sta gocciolando!  
Frida Mi dispiace Gilda, davvero...  
Gilda Eh, va beh...in fondo cosa vuoi che sia un po' d'acqua...  
Frida Eh?!?  
Gilda Dicevo, cosa vuoi che sia qualche goccia d'acqua...laveranno il parquet...  
Frida Ma...e le piogge acide?  
Gilde Piogge acide? Ah, sì...le solite sciocchezze inventate dagli ecologisti per accaparrarsi qualche voto...vieni, siediti, parliamo un po'.  
Frida Sì...*si siede, timorosa e quasi impaurita, in cima ad una sedia.*  
Gilda Ma che fai, Frida? Sembra quasi che tu abbia paura di me...vieni qua, sul divano...attacca pure l'ombrello alla spalliera della sedia..  
Frida *Frida appende ombrello e borsetta alla spalliera della sedia, poi va verso il divano e si siede* Dimmi la verità, Gilda...la febbre te la sei misurata?  
Gilda *Sedendosi* Ma che febbre! Sto benissimo...ti volevo chiedere...Visto che tu e Lorenzo siete fidanzati e che il matrimonio è ormai imminente, avete già pensato dove andrete ad abitare? *Frida fissa per tre o quattro secondi Gilda, poi si alza e si avvia verso il fondo* Ma dove stai andando?  
Frida A chiamare un dottore.  
Gilda Ma che dottore! Ti ho detto che sto benissimo! Siediti, su! *Frida si siede* Sai, avevo pensato che forse vi andrebbe bene venire ad abitare nell'appartamento qui di fronte, così quando arriverà qualche nipotino io potrei aiutarvi...che so, per esempio prendendomi cura di loro quando voi andrete a lavorare...amo così tanto i bambini! *Stessa scena di prima; Frida fissa per tre o quattro secondi Gilda, poi si alza e si avvia verso il fondo* E ora dove vai?  
Frida A chiamare un dottore e la Protezione Civile. Mi metti paura.  
Gilda Ma che paura! Non sono mai stata meglio in vita mia!  
Frida INSOMMA, GILDA, BASTA! SMETTILA! Che cos'è che stai facendo, una guerra psicologica? Mille volte meglio quando mi tratti male...a che gioco stai giocando?  
Gilda FRIDA! Ma che ti prende? Voglio solo parlare un po' del nostro futuro, visto che lo dovremo affrontare insieme.

Frida           Insieme?!? Dov'è Lorenzo?  
 Gilda           Non so...ma non starà via molto.  
 Frida           Se non sai dov'è come fai a dire che non starà via molto?  
 Gilda           Perché certe cose una mamma le sente...dimmi una cosa...ma prima, quando sei tornata, stavi parlando con qualcuno? Ho udito una voce maschile...  
 Frida           Ma tu non eri la sorda?  
 Gilda           Stamani. Ma oggi ci sento benissimo.  
 Frida           Ho riaccompagnato il signor Gabriel a casa. L'ho trovato vicino al Ponte Vecchio che vagava smarrito sotto la pioggia.  
 Gilda           Ah, ecco! Si era perduto...  
 Frida           Sì, era bagnato come un pulcino.  
 Gilda           E dov'è, ora?  
 Frida           E' andato nel suo appartamento a cambiarsi.  
 Gilda           BENE! Allora vedrai che Lorenzo non tarderà molto...  
 Frida           Lorenzo? Che c'entra Lorenzo con l'appart...LORENZO? LORENZO E' DI LA' DA SOLO CON L'OCULISTA?  
 Gilda           Ma non sono soli! C'è quel Gabriel!  
 Frida           ORA! MA PRIMA? ERANO SOLI!  
 Gilda           Santa pazienza, Frida! E' andato solamente a farle vedere il balcone!  
 Frida           A FARLE VEDERE SOLO IL BALCONE?  
 Gilda           Perché, cos'altro le doveva far vedere?  
 Frida           GILDA! E ORA DOV'E'?  
 Gilda           Presumo sia ancora di là...ma perché ti preoccupi?  
 Frida           PERCHE' ME LO HAI DETTO TU DI PREOCCUPARMI! I QUADRI DI REMBRANDT, I CONTROLUCE, IL FASCINO SENZA TEMPO DELLE FRANCESINE! RICORDI? TUTTE COSE CHE MI HAI DETTO TU! CHISSA' PERCHE'!  
 Gilda           Ma dai, Frida...non ti agitare...sono cose che si dicono...  
 Frida           O mamma mia mi vien da vomitare...  
 Gilda           Vai in bagno, cara, svelta! Prendi bene la mira...e tira lo sciacquone! *Frida si mette una mano davanti alla bocca ed esce a corsa da destra.*

#### Scena IV

*La rottura.*

Gilda, Lorenzo, Frida, Sophie, Gabriel

Lorenzo       *Rientra dal fondo, con le chiavi della porta in mano* Mamma! Sei ancora qua?  
 Gilda       E dove dovrei essere? Allora? Che è successo?  
 Lorenzo       Eh? Quando?  
 Gilda       Non fare il finto tonto con me! Dimmi che è successo tra te e la francese!  
 Lorenzo       MAMMA! Ma cosa vuoi che sia successo? Le ho fatto vedere Firenze...  
 Gilda       E cos'altro le hai fatto vedere? Le farfalle?  
 Lorenzo       MAMMA! Un po' di decenza! Sei davvero insopportabile! Piuttosto, come stai?  
 Gilda       Bene, non ti preoccupare per me.  
 Lorenzo       E come faccio a non preoccuparmi per te? Poco fa sei svenuta due volte!  
 Gilda       Un mancamento.  
 Lorenzo       Due mancamenti.  
 Gilda       E va bene, due mancamenti. Ti volevo avvertire che è arrivata quella meraviglia di ragazza che è la tua fidanzata, e che risponde al nome di Frida.  
 Lorenzo       Incredibile! Ti sei ricordata come si chiama? E dov'è la meraviglia di ragazza?  
 Gilda       E' di là in bagno che vomita.

Lorenzo Vomita? E perché vomita?

Gilda Le avranno fatto male le cipolle ripiene di fagioli.

Lorenzo E tu le avrai sicuramente detto che ero di là con Sophie!

Gilda Non gliel'ho detto io. L'ha scoperto da sola. Io ho fatto di tutto perché non lo venisse a sapere.

Lorenzo Già...come se non ti conoscessi! Non perdi occasione per seminare zizzania tra me e Frida! *Entra da destra, con un fazzoletto davanti la bocca; Lorenzo le va incontro e cerca di prenderle una mano* TESORO! Come stai? Mi ha detto mamma che hai vomitato! Ti ha fatto male qualcosa?

Frida NON MI TOCCARE! NON MI TOCCARE!

Lorenzo EHI! Ma che cos'hai?

Gilda Santa pazienza, Frida...come sei pallida...*si avvicina e la prende sottobraccio* Vieni piccola mia, vieni...siediti qua sul divano... *si siedono ambedue*

Frida Grazie Gilda... *Frida comincia a piangere sulla spalla di Gilda;*

Lorenzo FRIDA! Dai, smettila di piangere...ti assicuro che non è successo nulla...ho solo fatto vedere a Sophie il panorama...non capisco cosa ti sia preso...

Gilda Frida, Lorenzo ha ragione...su, su...in fondo è da te che si toglie i calzini, non dalle altre donne! *Entra Sophie da sinistra sventolando il calzino.*

Sophie Lorenzo, guarda che cosa c'era di là? Il tuo calzino rosso! *Frida indica il calzino e comincia a piangere più forte* Ma cosa è successo? Perché la signorina Frida sta piangendo?

Gilda LORENZO! PERCHE' TI SEI TOLTO UN CALZINO IN CASA DELLA FRANCESE?

Lorenzo Ma io non mi sono tolto nulla! Quello non è mio quel calzino!

Gilda SÌ!

Lorenzo NO!

Gilda SÌ!

Lorenzo NO! Guarda, li ho tutti e due! *Si tira su i pantaloni ma niente calzini* Cioè, no, stamani non me li sono messi...ma che vuol dire? Io non mi sono tolto nulla! *Frida piange ancora più forte.*

Sophie Mon Dieu! No, no...anch'io non so come c'è finito sopra al letto...

Frida *Si alza di scatto SOPRA AL LETTO?!? BASTA! ADDIO! Esce velocemente dal fondo, ma dimentica la borsetta sul tavolo.*

Lorenzo FRIDA! MA DOVE STAI ANDANDO? FRIDA!

Gabriel *Entra dal fondo quasi contemporaneamente l'uscita di Frida; PARBLEU!* Che fretta la signorina Frida! Cos'è accaduto? *Vede il calzino in mano a Sophie* Ah, brava Sophie, vedo che l'hai preso tu il calzino che avevo appoggiato sul letto! Me lo sono ritrovato in tasca...ve lo volevo riportare...

Gilda Già fatto, grazie. Lorenzo, fai sparire quel calzino prima che combini altri guai.

Gabriel Come può un calzino combinare guai?

Gilda In questa famiglia tutto può combinare dei guai. Specie i calzini.

Sophie Tieni, Lorenzo... *Gli porge il calzino* ma cos'ha Frida?

Lorenzo Niente, niente... le passerà...

Gilda Mi è venuta fame.

Lorenzo Fame?

Gilda Fame, sì! Avrò diritto di aver fame che è da stamani che non mangio e tra poco è l'ora di cena?

Lorenzo Certo, mamma, certo...non capisco perché ti arrabbi così...

Gilda Lo so io perché!

Gabriel Signora Gilda, se permette vado in cucina a scaldare le cipolle ripiene di ottimi fagioli che le abbiamo messo da parte...

Gilda Non s'offenda, signor Gabriel, ma sa dove se le può mettere le sue puzzolenti cipolle ripiene di schifosissimi fagioli?

Gabriel OH PARBLEU!

Lorenzo MAMMA!

Sophie SIGNORA GILDA!

Gabriel Non sono stato mai stato offeso tanto in vita mia. Me ne vado. Lascero' subito il suo appartamento, signora Gilda. Adieu. *Va verso il fondo.*

Sophie Aspetta papà, vengo con te...

Lorenzo Sophie, aspetta...ci deve pur essere una spiegazione...

Sophie Quando l'avrà trovata me lo faccia sapere. Andiamo papà. Andiamo a fare le valige.

Lorenzo Sophie! Ma non ci davamo del tu?

Sophie Prima. Ora le sarei grata se si rivolgesse a me con il lei.

Lorenzo Ma dove andrete?

Sophie Troveremo qualcos'altro. Non siete mica gli unici che affittano appartamenti qui a Firenze. Adieu. *Esce dal fondo dietro a Gabriel.*

Lorenzo MAMMA! Ma si può sapere che ti è preso?

Gilda No. Non si può sapere.

Lorenzo COSA? Ma che stai dicendo? E ti pare il modo di trattare i nostri ospiti?

Gilda Non sono nostri ospiti. Pagano, quindi non sono ospiti. E non sono stati neanche invitati, quindi non sono ospiti. Hai capito? NON SONO OSPITI!

Lorenzo Mamma, sarà meglio chiamare il dottore... *si dirige verso il telefono*

Gilda Provati solo ad alzare quella cornetta e ti taglio la mano. Va' piuttosto in cucina e scaldami una di quelle cipolle che ha preparato quel Gabriel. Ho fame.

Lorenzo Una cipolla...MAMMA! Ma se hai detto ora che ti fanno schifo!

Gilda Non ho detto che mi fanno schifo. E comunque non l'ho detto ora, l'ho detto tre minuti fa.

Lorenzo E che differenza c'è?

Gilda La differenza è che tre minuti fa qui c'erano anche quei due. I francesi.

Lorenzo E questo che cos'è? Un attacco nazionalistico? Perché ce l'hai con i francesi?

Gilda Non ce l'ho con i francesi. Magari con i cinesi, con i coreani...ma con i francesi no. Anzi, mi sono sempre stati simpatici fin da quando ero giovane.

Lorenzo E meno male che ti sono simpatici... se ti erano antipatici gli davi fuoco?

Gilda Tu non puoi capire...

Lorenzo E infatti non capisco! E spiegati, una buona volta!

Gilda No. Non adesso. Adesso ho fame.

Lorenzo Mamma, mi metti paura. Il tuo mi sembra uno stato di lucida follia. Io chiamo il dottore.

Gilda Lorenzo, stai tranquillo. Prima o poi dovrò spiegarti, e allora capirai. Ma non ora. te l'ho già detto, ora ho fame. Per favore, vammì a scaldare quella cipolla.

Lorenzo Vado, vado...te la porto qua?

Gilda No, vengo io in cucina. fammi riprendere un attimo. Aspettami di là.

Lorenzo Ok, ma cerca di stare tranquilla...non ti agitare...

Gilda In questo momento è la cosa più difficile del mondo. Vai, vai... *Lorenzo esce da sinistra; Gilda si prende la testa tra le mani e comincia a piangere.*

**Scena V**  
*La confessione.*  
Gilda, Frida,

- Frida *Entra dal fondo, quasi di soppiatto; vede Gilda sul divano* Scusami, Gilda, sono venuta a riprendere la borsetta che avevo lasciato qua...nella porta ci sono le chiavi...vado via subito. Ma...ma che cos'hai? Che è successo? Ti senti male?
- Gilda Vieni, Frida, vieni...ti devo dire una cosa...importante.
- Frida Lo so, lo so. Lorenzo mi vuole lasciare per quella francese ma non ha il coraggio di dirmelo guardandomi in faccia. E allora ha incaricato te di darmi la notizia. *Si siede.* Eccomi qua. Forza, parla, sono pronta.
- Gilda Lorenzo...cosa? Ma no! Figurati! Lorenzo ti ama!
- Frida E smettila una volta per tutte con queste pietose bugie!
- Gilda Non è una bugia, è la verità.
- Frida Senti Gilda, io non so che cosa sia successo ne' a te ne' a tuo figlio. Però Lorenzo non ha occhi che per la francese, e tu mi tratti come...come...non lo so nemmeno io, come. E io non ci capisco più niente, e siccome sono in un periodo di vita delicato, voglio solo andarmene lontano da questa casa e i suoi mutevoli abitanti. *Si alza e si dirige verso il tavolo dove è la sua borsetta.*
- Gilda Frida, ti assicuro che stai commettendo uno sbaglio...
- Frida Io invece credo lo sbaglio di averlo commesso la prima volta che sono entrata qua dentro...in questa aria pesante di antico e stantio...dove per paura che un uomo di trent'anni possa essere deviato mentalmente, non si accetta neppure la televisione! E dove tutto deve restare fermo, immutato nel tempo, a riempirsi di polvere e sputare ricordi...no, grazie! Io non ci sto! Non lo voglio un "cocco" di mamma! Mai cognome fu più azzeccato di questo...per fortuna io sono viva, e voglio vivere la vita ora! In questo preciso istante, mentre migliaia di persone parlano, muoiono, fanno all'amore! Magari non parlo, non muoio, non faccio l'amore...ma vivo, perché questo è il mio tempo, e se lo lascio andare lo perderò per sempre! E allora puoi stare sicura che lo vivrò con te o senza di te! Con Lorenzo o senza...senza...*scoppia a piangere; Gilda si alza e la va ad abbracciare.*
- Gilda Frida, ti chiedo, solo per questa volta, di fidarti di me...lo so che fino ad oggi non sono stata la migliore delle future suocere...dai, vieni di là in camera. Ti racconterò una favola. E poi giudicherai. Ti avverto, non sarà una favola bella. E probabilmente non sarà nemmeno a lieto fine... ma questo è il momento in cui devo condividere questa cosa, altrimenti scoppio.
- Frida Gilda, così mi impaurisci...
- Gilda Stai tranquilla, Frida. Non c'è niente di cui aver paura. Vieni, bambina mia, vieni...*escono da destra.*

**Scena VI**  
*La Lavastoviglie.*  
Lorenzo, Sophie, Gabriel

- Lorenzo *Rientra dalla sinistra recando un piatto contenente una cipolla ripiena* Mamma? Ecco qua, visto che non venivi ho pensat...mamma? Ma dove sei?
- Sophie *Entra dal fondo, vede Lorenzo; fredda* Mi scusi.
- Lorenzo Sophie! Vieni...venga...ma ci sono ancora le chiavi nella porta?
- Sophie Sì.

Lorenzo Sophie, mi dispiace immensamente per quello che è successo...non me lo so spiegare neppure io, ma credo che mamma sia malata...

Sophie Veramente quando ha detto quella cosa a papà sembrava sana come un pesce... perché lei ha una cipolla in mano?

Lorenzo E dai! Ancora con questo lei...non possiamo tornare a darci del tu?

Sophie No. Perché ha quella cipolla in mano?

Lorenzo E' proprio questo che le volevo dire...me l'ha chiesta mamma, non appena siete usciti...vede? E' malata! Non si rende conto di quello che dice! *La posa sul tavolo*

Sophie E Frida? Perché quando sono entrata ha cominciato a piangere?

Lorenzo Ma no, ma no, stava già piangendo...e poi, la storia del calzino...

Sophie Piangeva per il calzino?

Lorenzo Sì...no...cioè, lei credeva che...insomma...

Sophie Aspetti, mi faccia capire bene: Frida pensa che tra lei e me...ci sia qualcosa?

Lorenzo Ecco, sì...ammetterò che le circostanze...insomma...il calzino...

Sophie Lei...con me?!?...MA LEI E' VECCHIO!

Lorenzo Vecchio? Come, vecchio! Ho trent'anni!

Sophie Appunto, è vecchio! Ha trent'anni, e io appena ventiquattro...come potrebbe esserci qualcosa tra noi con questo enorme divario generazionale?

Lorenzo Ora, proprio enorme non mi sembra...

Sophie E comunque lei non è il mio tipo! Senta, ha per caso visto Porthos?

Lorenzo Chi?!?

Sophie Porthos, il coltello da verdure, quello col manico verde...papà lo deve aver dimenticato in cucina.

Lorenzo Vengo adesso dalla cucina... non ho visto nessun coltello.

Sophie Ma forse è stato messo nella lavastoviglie...

Lorenzo Può darsi, ma non lo so...la lavastoviglie l'ha caricata Frida.

Sophie E non può andare a controllare?

Lorenzo Impossibile. L'ho accesa mezz'ora fa.

Sophie E non la può spegnere? Poi ripartirà da dove era stata fermata.

Lorenzo Per l'amor del cielo! L'ultima volta che andò via la luce ripartì dopo due giorni!

Sophie Dopo due giorni?

Lorenzo Sì, è un modello vecchissimo...abbiamo chiamato il tecnico, ma ha detto che con quello che ci vuole per ripararla se ne comperano tre nuove.

Sophie E allora perché non la cambiate?

Lorenzo Mia madre. Dice che così non ne costruiscono più...

Sophie ...e meno male! Va bene, tanto per preparare i bagagli mi ci vorrà una mezzora...vorrà dire che tra un'ora verrò a prendere Porthos.

Lorenzo Tra quattro ore.

Sophie Cosa?

Lorenzo La lavastoviglie. Avrà finito tra quattro ore. E' un pochino lenta.

Gabriel *Entra dal fondo* Allora, Sophie, hai trovato Porthos?

Sophie Ancora no papà...

Lorenzo Salve, signor Gabriel.

Gabriel *Freddo* Salve. A Sophie Ho controllato. Mi manca anche Aramis.

Lorenzo E Aramis sarebbe?

Sophie Il coltello da cipolle.

Lorenzo Ah, ecco...ma non era Porthos il coltello da verdure?

Gabriel Esatto, Ma le verdure sono verdure e le cipolle sono cipolle.

Lorenzo Ma sentite! Qui in Italia si crede ancora che le cipolle siano verdure...bisognerà aggiornare tutti i nostri ricettari...



Gabriel Bravi, ne avete bisogno. Le cipolle sono cipolle, e basta...insomma, dove sono i miei coltelli?

Lorenzo Forse stanno discutendo una nuova sceneggiatura per i tre Moschettieri...

Sophie Credo che siano nella lavastoviglie...

Gabriel NO! NELLA LAVASTOVIGLIE NO!

Lorenzo E perché no?

Gabriel MON DIEU! PERCHE' SI DETERIORANO! PERDONO IL FILO! CHE SCIAGURA! I MIGLIORI COLTELLI DI FRANCIA!

Lorenzo Va beh, non mi sembra una cosa così grave...

Gabriel NON LE SEMBRA GRAVE? PRESTO! BISOGNA FERMARE QUELLA MACCHINA INFERNALE!

Sophie Papà, non si può spengere...

Gabriel COSA? VI FACCIO VEDERE IO SE SI PUO' SPENGERE! NON SIA MAI CHE PORTHOS E ARAMIS FACCIANO QUESTA IGNOBILE FINE IN TERRA STRANIERA! *Esce da sinistra, velocemente, seguito da Sophie e Lorenzo* O PARBLEU!

Lorenzo Fermo, venga qui...ci penso io...*escono tutti; scena vuota tre o quattro secondi*

### Scena VII

#### *L'epilogo.*

Gilda, Frida, Lorenzo, Sophie, Gabriel

Gilda *Rientra da destra, seguita da Frida* Eppure mi era sembrato di aver sentito delle voci...

Frida Anche a me.

Gilda *Vede sul tavolo il piatto con la cipolla ripiena* Lorenzo è stato qua, mi ha portato la cipolla...*tocca il piatto è ancora calda*...e va beh, facciamo questo sacrificio...*va al mobile, prende una forchetta e si siede al tavolino*...assaggiamo questo capolavoro di alta scuola francese...

Frida Gilda, se non metti un tovagliolo sotto il piatto graffierai il tavolo.

Gilda Non importa, tanto lo volevo cambiare. Sono cinquant'anni che sto attenta a non graffiarlo. E a non rompere nulla, a mantenere tutto così, immobile, freddo. Questo museo senz'anima ormai è diventato così opprimente e polveroso che vorrei aprire tutte le finestre quando c'è un uragano, solo per veder volare via tutto...e intanto mi sono persa il treno della vita che mi continua a passare accanto...hai ragione tu. E' l'ora che io riveda le mie priorità. E come segno tangibile del cambiamento mi mangio questa cipolla. *La spezza con la forchetta e se ne mette un pezzo in bocca; la mastica piano, assaporandola, come si fa con un piatto di gran valore.*

Frida ...E allora?...

Gilda E allora Gabriel è davvero un gran cuoco. Mai avrei pensato di poter mangiare una cipolla ripiena di fagioli e trovarla assolutamente eccezionale. Cosa mi sono persa in tutti questi anni...

Gabriel *Entra dalla cucina, con i due coltelli in mano, seguito da Lorenzo e Sophie* Parbleu! Visto come si fa? Basta spengere l'interruttore! Salvati appena in tempo, piccoli miei!

Lorenzo E così ora la lavastoviglie ripartirà tra due o tre giorni!

Gilda Non preoccuparti Lorenzo, domani stesso la cambiamo.

Lorenzo MAMMA! Ma tu stai...FRIDA! Amore mio, sei tornata! *Va verso di lei e si abbracciano.*

Gabriel Signora Gilda, ma lei sta mangiando una delle mie oignons farcies aux haricots!  
 Gilda Eh?  
 Sophie Cipolle ripiene di fagioli.  
 Gilda Oh, sì. E devo dire che sono assolutamente deliziose. Lei è veramente un gran cuoco, signor Gabriel.

Gabriel Davvero le piacciono?  
 Gilda Al punto che in questo momento non vorrei mangiare nient'altro.  
 Sophie Papà, vogliamo andare?  
 Frida No, aspettate...credo che Gilda vi debba mettere al corrente di una cosa.  
 Gabriel Ah sì? E che cosa?  
 Gilda *Guarda lungamente Gabriel, poi si alza e intona la Marsigliese, ma con queste parole: O PARBLEU, MONDIEUX, LE JEUX SONT FAITS, IO SON QUI INSIEME A TE! Tutti la guardano sorpresi, meno che Gabriel che si porta una mano sul petto come se avesse avuto una forte emozione e canta la seconda strofa insieme a Gilda.*

Gil-Gab O PARBLEU, MONDIEUX ,LE JEUX SONT FAITS, TU SEI QUI INSIEME A ME!  
 Lorenzo Avete bevuto?  
 Gabriel Tu...ma sei davvero tu...ma non è possibile...Ermenegilda?!?  
 ERMENEGILDA!...quanto tempo...

Gilda Finalmente, Gabriele...ti ricordi? Ti chiamavo Gabriele...vedo che ti ricordi ancora come ti prendevo in giro...con la Marsigliese...

Gabriel Ma certo! In questo trent'anni l'avrò cantata un milione di volte...  
 Lorenzo Ma...che succede? E chi è Ermenegilda?  
 Sophie Papà! Tu conoscevi questa donna?  
 Frida Questo è il momento delle spiegazioni, non credi Gilda?  
 Lorenzo Spiegazioni? Che spiegazioni? E tu cosa ne sai di questa storia?  
 Gilda Tutto. Frida sa tutto. Le ho raccontato una favola, che ora racconterò anche a te. Lorenzo, Ermenegilda sono io. O almeno lo ero...sai, non è facile chiamarsi Gilda a vent'anni, e così mi allungai un po' il nome...mi sembrava che Ermenegilda fosse più importante...più nome da donna adulta...più esperta...

Lorenzo E perché facesti questo?  
 Gilda Perché ero a Parigi in vacanza, e in un bar c'era un cameriere che mi faceva impazzire...

Sophie Papà?  
 Gabriel Zitta Sophie. Lasciala finire.  
 Gilda Trascorsi con lui la più bella settimana della mia vita...stavamo sempre insieme, giorno e notte...quando lavorava mi andavo a sedere nel bar di fronte al suo e lo spiavo fino a quando non terminava il servizio...

Lorenzo Mamma, non me lo avevi mai detto.  
 Gilda E avrei continuato a non dirtelo, se il destino non avesse combinato questo incontro. Ma ora, tanto per dirla con i Francesi, " le jeux sont faits", e non resta che accettare questo stato di cose.

Lorenzo Stato di cose? Quale stato di cose?  
 Gabriel Perché non mi hai più cercato?  
 Gilda Ti ho cercato, ti ho cercato...sapessi quanto ti ho cercato...ma non sono riuscita a trovarti più. Dopo due mesi tornai a Parigi, ma il bar aveva cambiato gestione...e di te nessuna traccia.

Gabriel Dopo che persi il lavoro nel bar, andai a Lione a fare il cameriere in una trattoria...io non sapevo dove cercarti...sapevo solamente che eri italiana...non mi avevi mai parlato di te...e sparisti dalla sera alla mattina.

Gilda Tornai a casa in fretta e furia, perché mio papà si era sentito male. Stetti al suo capezzale un mese intero...fino alla fine. Poi la notizia...

Lorenzo Che notizia? *Gilda scoppia a piangere* Mamma? Che succede, mamma?

Frida Tua madre era incinta, Lorenzo...

Lorenzo COSA? INCINTA? DEL CUOCO?

Gabriel OPARBLEU, ERMENEGILDA!

Lorenzo Allora io sono...tu sei...noi siamo...voi siete...essi sono...

Frida Bravo, hai coniugato tutto il verbo essere!

Gilda Lorenzo, quante volte mi hai chiesto chi era tuo padre...eccolo qua...Gabriel.

Gabriel OPARBLEU!

Sophie MON DIEUX! TU SEI MIO FRATELLO!

Lorenzo O mamma mia mi sento male...*si siede* ma com'è possibile?

Gilda Quando si hanno vent'anni tutto è possibile, Lorenzo. Tutto.

Gabriel OPARBLEU!

Gilda Gabriele, spero che tu riesca a dire anche qualcos'altro...

Gabriel Ma certo, ma certo! E' che sono così...frastornato! Un altro figlio! Ed ho finalmente ritrovato la mia Ermenegilda!

Lorenzo Ecco perché avevi così paura che facessi la corte a Sophie...è mia sorella!

Gilda Già. Sophie, se vuoi posso cercare di essere quella madre che hai avuto per così poco tempo...

Gabriel Davvero Ermenegilda? Davvero? Ricomincerà il nostro antico amore?

Gilda No Gabriel. Quello è solo un ricordo. Se vuoi, possiamo ricominciare in modo diverso, volendosi bene, accettandoci con i nostri difetti che da vecchi non riusciremo più a correggere. Purtroppo abbiamo perduto per sempre l'unico treno che potevamo prendere insieme...

Lorenzo Tu...mio padre...

Frida Visto che bella sorpresa? Hai improvvisamente trovato un padre e una sorella!

Lorenzo Mamma mia...ho ritrovato mio padre! questa è la felicità completa! Cosa mi manca? Cosa?

Frida Un figlio!

Lorenzo Non preoccuparti, verrà anche quello!

Frida Certo. Tra circa sette mesi.

Lorenzo COSA? SETTE...MESI? Vuoi dire...vuoi dire...che quando vomitavi...

Frida Sì Lorenzo...ecco qua...*gli porge un foglio* il risultato delle analisi. Incinta di circa nove settimane.

Gabriel OPARBLEU! Ho trovato un amore, un figlio e un nipote in un colpo solo!

Sophie Ed io un fratello, e presto sarò anche zia!

Lorenzo Certo che a noi la Carrà ci fa un baffo!

Gilda Sentite, io ho fame...posso finire la cipolla?

Gabriel No, no! Io quando mi eccito devo cucinare...adesso vado di là a prendere gli altri coltelli e vado in cucina...ho già visto gli ingredienti...stasera vi preparerò un piatto super!

Gilda Va bene, allora aspetterò...e posso chiederti cosa preparerai ?

Gabriel Ma certamente! COURGETTES FARCIES AUX PETITS POIS!

Lorenzo Cioè?

Sophie ZUCCHINE RIPIENE DI PISELLI!

Tutti OPARBLEU!